Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Giovedì, 14 marzo** — **Numero 63**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero* 143 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 43 del Nostro decreto del 20 dicembre 1908, n. 828;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso regolamento per il personale del real corpo delle miniere, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio.

Art. 2.

Il detto regolamento andrà in vigore col 1° febbraio 1912.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti — Nitti.

Visto, *Il guardasigilli:* Finocchiaro-Aprile.

REGOLAMENTO
per il personale del real corpo delle miniere

TITOLO I.

Comitato del personale

Art. 1.

Il comitato del personale, costituito a termini dell'art. 42 del R. decreto 20 dicembre 1908, n. 828, esprime il suo parere:

a) sulle promozioni per merito e per anzianità nel personale superiore, di 2ª categoria e d'ordine;

b) sui premi e sulle punizioni al personale nei casi previsti dal presente regolamento e dal titolo V del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con decreto Reale 22 novembre 1908, n. 693;

c) su qualunque altra questione relativa al personale che venga dal ministro sottoposta al suo esame.

Art. 2.

In assenza del ministro, presiede il comitato il sottosegretario di Stato.

Art. 3.

Un funzionario designato dal ministro esercita le funzioni di segretario del comitato.

Art. 4.

La convocazione del comitato è fatta, d'ordine del ministro, dal segretario.

Salvo casi d'urgenza, gli inviti per la riunione del comitato con la indicazione degli oggetti da trattarsi, sono comunicati almeno 5 giorni prima della adunanza. Nei casi d'urgenza, basta che la comunicazione sia fatta 24 ore prima.

Art. 5.

Per gli affari sottoposti all'esame del comitato del personale può dal ministro essere nominato un relatore, od una commissione incaricata di riferire. Tanto il relatore, quanto i membri della commissione, sono scelti fra i membri del comitato.

Il segretario del comitato partecipa al relatore o ai membri della commissione la loro nomina almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza del comitato. Nei casi d'urgenza questo termine può essere limitato a tre giorni.

Il nome del relatore o dei membri della commissione è indicato nell'ordine del giorno per la convocazione del comitato.

Art. 6.

Il relatore o la commissione presentano al comitato una relazione con proposte motivate sull'argomento deferito al loro esame.

Art. 7.

Per la validità delle deliberazioni del comitato è necessaria la presenza di almeno quattro dei componenti, compreso chi presiede l'adunanza.

Le deliberazioni si adottano a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità di suffragi, prevale il voto del presidente, salvo si tratti di provvedimenti disciplinari, nella quale ipotesi la deliberazione si ritiene favorevole all'impiegato.

Le votazioni concernenti persone sono sempre fatte a scrutinio segreto.

Art. 8.

Il presidente stabilisce quali fra gli affari iscritti nell'ordine del giorno debbano essere trattati in precedenza, apre e dirige la discussione, concede la parola, riassume infine la questione e promuove sulle varie proposte il voto del comitato.

Quando l'ordine del giorno non possa essere esaurito in una sola seduta, il presidente, prima di sciogliere l'adunanza, stabilisce il giorno e l'ora della seduta successiva.

Art. 9.

Il verbale delle adunanze del comitato è compilato dal segretario, ed è sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Nel caso previsto dal capoverso dell'art. 8 è compilato un unico verbale per tutte le sedute del comitato.

Art. 10.

Nel redigere i verbali delle adunanze del comitato, il segretario si astiene dall'inserirvi ciò che è relativo a giudizi od apprezzamenti intorno alle persone, e vi inscrive soltanto le prese deliberazioni, mentre, per gli altri argomenti, espone in riassunto le opinioni e le ragioni espresse da ciascuno dei membri.

Art. 11.

Il verbale di ogni riunione del comitato è letto ed approvato nella riunione immediatamente successiva, facendosene menzione nel verbale di quest'ultima.

Art. 12.

È vietato di dar comunicazione dei verbali del comitato, e di rilasciarne copia.

TITOLO II.

Delle ammissioni nel corpo reale delle miniere

CAPO I.

Ammissione ai posti di ingegnere allievo.

Art. 13.

Il concorso per esami ai posti di ingegnere allievo nel corpo reale delle miniere è indetto con decreto del ministro, nel quale sono indicati: il numero dei posti da conferire; il numero minimo dei punti necessari per ottenere la nomina; il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso e dei relativi documenti; il giorno in cui incominceranno gli esami; il programma d'esame.

Il decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale del ministero di agricoltura, industria e commercio e nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, ed è comunicato in copia alle RR. scuole d'applicazione per gli ingegneri, agli istituti tecnici superiori, ai politecnici ed alle scuole superiori politecniche del Regno.

Fra la pubblicazione del decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed il termine per la presentazione delle domande e dei documenti deve decorrere non meno di un mese.

Art. 14.

Chi intenda presentarsi al concorso fa pervenire al ministero di agricoltura, industria e commercio una domanda, scritta di proprio pugno, su carta bollata da L. 1, nella quale deve:

a) indicare il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita ed il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) dare un breve cenno della pratica fatta, dei progetti studiati, delle memorie scritte ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini;

c) indicare se oltre alla lingua francese, la cui conoscenza è obbligatoria, conosca anche la lingua tedesca od inglese;

d) dichiarare se abbia altro impiego alla dipendenza dell'Amministrazione dello Stato.

Art. 15.

Insieme alla domanda devono essere presentati i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del comune di origine, od atto di notorietà legalizzato dal prefetto, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, comprovante che il candidato ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato il trentesimo anno dalla data del decreto che indice il concorso;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune di abituale residenza e legalizzato dal prefetto;

d) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

e) la prova di avere ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

f) il diploma originale d'ingegnere civile o industriale rilasciato da una scuola d'applicazione o da un istituto tecnico superiore o politecnico, oppure da una scuola superiore politecnica del Regno;

g) gli attestati degli esami speciali sostenuti nelle singole materie di studio presso le scuole od istituti sopra indicati;

h) certificati degli studi diversi compiuti e dei servizi eventualmente prestati dal concorrente presso amministrazioni pubbliche o private o presso ingegneri professionisti dai quali risultino: la durata di questi servizi, la natura dei lavori ai quali il concorrente prese parte, e il modo con cui detti servizi, furono compiuti.

I certificati di cui alle lettere *a)*, *c)*, *d)* devono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del decreto che indice il concorso.

Art. 16.

Spirato il termine stabilito, il ministero verifica se tutti gli aspiranti abbiano soddisfatto alle condizioni prescritte nel precedente articolo ed esclude dal concorso, con provvedimento definitivo, coloro che sono sforniti di alcuno dei requisiti voluti, o di cui le domande non siano regolari.

I candidati sono sottoposti, in Roma, ad una visita dell'autorità medica militare, la quale deve riferire in apposito certificato sullo stato sanitario generale del candidato e sui suoi eventuali difetti fisici. Il ministero esclude definitivamente dal concorso quelli fra i candidati che, in base ai certificati dell'autorità medica militare ritenga non indonei al servizio.

Art. 17.

L'esame è scritto ed orale ed ha luogo in Roma.

Le materie sulle quali si deve svolgere l'esame sono: la fisica tecnica, la meccanica, la chimica, la mineralogia, la geologia e la lingua francese, secondo i programmi che saranno specificati negli avvisi di concorso.

Art. 18.

Per ciascun concorso la commissione esaminatrice viene nominata dal ministro di agricoltura, industria e commercio, ed è composta di tre membri scelti fra i funzionari superiori del real corpo delle miniere e di due professori delle scuole d'applicazione per gl'ingegneri. Il funzionario del real corpo delle miniere di grado più elevato ne è il presidente.

La commissione ha per segretario un funzionario del ministero di agricoltura, industria e commercio.

In caso di impedimento di qualcuno dei membri della commissione, il commissario impedito viene definitivamente surrogato da un altro scelto nella stessa categoria alla quale l'impedito appartiene.

Art. 19.

Per gli esami sono assegnati tre giorni: due per le prove scritte ed uno per le prove orali. Le prove scritte hanno luogo sulla fisica tecnica e la meccanica, quelle orali su tutte le materie indicate all'art. 17.

I candidati che abbiano dichiarato di conoscere anche la lingua tedesca od inglese, agli effetti di quanto è disposto nell'art. 27, ne dànno prova nello stesso terzo giorno, mediante lettura e traduzione in italiano.

Art. 20.

La commissione procede alla scelta ed alla redazione dei temi il giorno innanzi a quello in cui hanno principio gli esami.

Per ciascuna delle prove scritte la commissione prepara due temi; fra i quali, al principio di ogni esame, è estratto a sorte quello che dovrà svolgersi.

I temi sono chiusi in buste sigillate e firmate all'esterno dal presidente e dal segretario.

Art. 21.

Per lo svolgimento di ciascuna delle prove scritte sono assegnate ai candidati otto ore, decorrenti dal momento della comunicazione del tema, e non computando in esse il tempo destinato al riposo.

Art. 22.

Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di parlare tra loro o scambiarsi qualsiasi comunicazione scritta o di mettersi in qualunque modo in relazione con altri, salvo che con gli incaricati della vigilanza e coi membri della commissione esaminatrice.

Essi non devono portare appunti manoscritti, nè libri, nè pubblicazioni di qualsiasi specie e neppure carta da scrivere, dovendo i lavori, a pena di nullità, essere scritti esclusivamente su carta somministrata dall'amministrazione, portante il timbro d'ufficio e la firma di un membro della commissione esaminatrice.

Possono soltanto consultare le leggi ed i decreti inserti nella raccolta ufficiale, nei testi che la commissione porrà a loro disposizione, nonchè le tavole, i formulari ed i dizionari consentiti dalla commissione stessa.

Il concorrente che contravviene a queste disposizioni è escluso dall'esame.

La commissione esaminatrice deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse, ha facoltà di dare i provvedimenti necessari e di risolvere i dubbi che potessero sorgere, durante il tempo in cui si compiono gli esami, circa il procedimento di questi e l'applicazione delle norme contenute nel presente regolamento.

Art. 23.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, a pena di nullità, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta unitamente ad altra di minore formato, debitamente chiusa, nella quale abbia scritto il proprio nome, cognome e paternità; dopo di che, chiusa anche la busta più grande, la consegna al commissario presente.

Il commissario vi appone la propria firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna, e della materia del tema.

Al termine d'ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dai commissari presenti e firmati da loro e dal segretario.

I pieghi sono aperti alla presenza della commissione esaminatrice quando essa deve procedere all'esame degli scritti, materia per materia.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti sono stati esaminati e giudicati.

Art. 24.

Terminate le prove scritte, la commissione procede al loro esame, e per ciascuno dei due lavori ognuno dei componenti la commissione esprime il suo giudizio con un numero di punti il cui massimo è dieci.

Art. 25.

Per essere ammessi all'esame orale, i candidati devono avere riportato almeno settanta punti complessivamente nelle due prove scritte e non meno di trenta in ciascuna di esse.

Art. 26.

L'esame orale ha la durata almeno di un'ora per ogni candidato.

Per dare giudizio sugli esami orali ogni componente la commissione dispone di dieci punti per ciascuna materia.

Per poter ottenere la nomina, salvo quanto è prescritto nel decreto che indisse il concorso circa il numero complessivo dei punti, i candidati devono aver riportato anche nell'esame orale non meno di 35 punti in ciascuna materia.

Art. 27.

Compiute le prove ed assegnati i punti, la commissione procede alla votazione sui titoli presentati dal candidato, nella quale tiene conto del risultato degli esami speciali sostenuti presso le scuole o gli istituti indicati nell'art. 13, dei documenti di altri studi compiuti e di lavori eseguiti, nonchè delle prove facoltative di lingua inglese o tedesca.

Per questa votazione ciascun membro dispone complessivamente di cinque punti.

Art. 28.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso sono classificati per ordine di punti.

A parità di punti, ha la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in una amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con precedenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo.

Sempre a parità di punti e in mancanza di titoli quanto al servizio, ha la precedenza il maggiore di età.

La graduatoria di merito dei candidati è pubblicata nel Bollettino ufficiale del ministero di agricoltura, industria e commercio e nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Art. 29.

Di tutte le operazioni dell'esame e delle deliberazioni prese dalla commissione, anche nel giudicare i singoli lavori, si deve redigere,

giorno per giorno, un processo verbale, che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario.

Art. 30.

Il ministro riconosce la regolarità del procedimento degli esami, pubblica i nomi dei vincitori del concorso con la classificazione ottenuta e decide, in via definitiva, sulle contestazioni relative alla precedenza dei concorrenti.

È rilasciato un certificato d'idoneità ai concorrenti che, pur non avendo ottenuta la nomina, riportarono nell'esame i punti richiesti per la nomina stessa dal decreto di cui all'art. 13.

I vincitori del concorso che rivestano altro impiego alla dipendenza dell'amministrazione dello Stato, entro otto giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso dovranno dichiarare se intendono di optare per il nuovo impiego e presentare in tal caso le dimissioni da quello precedentemente occupato.

Qualora essi non si dimettano nel termine suddetto dall'impiego precedente, si riterrà che intendono rinunciare alla nomina nel reale corpo delle miniere.

Art. 31.

Agli effetti dell'art. 34 del R. decreto 20 dicembre 1908, n. 828, s'intende presentatosi al concorso quel candidato che abbia anche solo assistito alla lettura del primo tema d'esame.

Art. 32.

I vincitori del concorso sono nominati ingegneri allievi e destinati in uno degli uffici minerari o geologici, fino a che le esigenze del servizio lo richiedano, e poi sono inviati a frequentare, per non meno di due anni, una scuola superiore delle miniere, da designarsi dal ministro.

Al termine di ciascun anno scolastico, essi dovranno sostenere gli esami sulle materie studiate e riportare certificati d'idoneità dalle scuole delle quali avranno seguito i corsi. Questi certificati dànno loro diritto ad una indennità straordinaria per un viaggio d'istruzione della durata di almeno cinquanta giorni. Non superando gli esami saranno cancellati dal ruolo del real corpo delle miniere.

Compiuti regolarmente gli studi di perfezionamento, gl'ingegneri allievi sono chiamati a prestare servizio nel real corpo delle miniere per il ramo minerario o per quello geologico, e promossi al grado d'ingegnere a misura che vi siano posti disponibili.

CAPO II.

Ammissione ai posti di aiutante.

§ 1. — Esame di concorso.

Art. 33.

Il concorso per esami ai posti di aiutante di 3ª classe nel corpo reale delle miniere è bandito con decreto del ministro, nel quale sono indicati: il numero dei posti da conferire; il numero minimo dei punti necessari per ottenere la nomina; il termine utile per la presentazione della domanda e dei documenti per l'ammissione al concorso; il giorno in cui le prove avranno principio.

Il decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale del ministero di agricoltura, industria e commercio e nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Fra la pubblicazione del decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed il termine per la presentazione delle domande e dei documenti deve decorrere non meno di un mese.

Art. 34.

Chi intende presentarsi al concorso fa pervenire al ministero di agricoltura, industria e commercio una domanda scritta di proprio pugno, su carta da bollo da L. 1, nella quale deve indicare chiaramente il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale devono essere indirizzate le occorrenti comunicazioni.

Art. 35.

Alla domanda devono essere allegati, oltre i documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e* dell'art. 15, i seguenti:

f) uno dei seguenti titoli in originale: 1° la licenza della sezione speciale di meccanica e costruzioni o di fisico-matematica rilasciata da un istituto tecnico del Regno; 2° il diploma rilasciato dalle scuole minerarie di Agordo, Caltanissetta e Iglesias;

g) il certificato dei voti riportato negli esami dell'ultimo anno di studi presso gli istituti suddetti; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori già eseguiti.

Art. 36.

L'esame è scritto ed orale, ed ha luogo in Roma.

Per ciascun concorso la commissione esaminatrice è nominata dal ministro di agricoltura, industria e commercio ed è composta di un presidente, scelto fra i funzionari superiori del R. corpo delle miniere e di due membri, scelti, l'uno fra gl' ingegneri del corpo stesso e l'altro fra i professori di istituti tecnici.

Il meno anziano di questi ultimi due membri funge da segretario.

Art. 37.

Per gli esami scritti sono assegnati tre giorni, in ciascuno dei quali i candidati svolgono il tema loro proposto in otto ore, decorrenti dal momento della comunicazione del tema, e non computando in esse il tempo destinato al riposo.

Il giorno per l'esame orale è stabilito dalla commissione.

Art. 38.

Sono oggetto delle prove di esame la trigonometria, la topografia, gli elementi della coltivazione delle miniere, della meccanica, della fisica, chimica, mineralogia e geologia, e il disegno di macchine e di topografia.

Le prove scritte verseranno sulla topografia, la meccanica e coltivazione delle miniere e il disegno; quelle orali su tutte le materie sopra indicate.

Art. 39.

Per esprimere il giudizio sopra ogni singolo lavoro ciascun componente della commissione dispone di 10 punti.

Il candidato per essere ammesso alle prove orali deve aver riportato non meno di 30 punti in ogni tema trattato nell'esame scritto.

Art. 40.

Le prove orali durano un'ora per ciascun candidato.

Il giudizio sull'esame orale è espresso con una votazione nella quale ciascun componente la commissione dispone di 10 punti; e il candidato non può essere dichiarato idoneo se non abbia, anche in questo esame, conseguito un minimo di 30 punti in ciascuna materia.

La commissione dispone inoltre di altri 10 punti in complesso per tener conto del merito del candidato quale risulta dai titoli prodotti, dagli esami speciali sostenuti, dai documenti di altri studi compiuti, di lavori eseguiti e della pratica eventualmente fatta nelle miniere.

Art. 41.

A questi esami sono applicabili le disposizioni degli articoli 16, 18 (ultimo capoverso), 20, 22, 23, 24, 28, 29, 30 del presente regolamento.

CAPO III.

Ammissione ai posti di ufficiale d'ordine.

Art. 42.

Il concorso per esami ai posti di ufficiale d'ordine di 3ª classe nel corpo reale delle miniere, è bandito con decreto del ministro nel quale sono indicati: il numero dei posti da conferire; il termine utile per la presentazione della domanda e dei documenti per l'ammissione al concorso; il giorno in cui le prove avranno principio.

Il decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale del ministero di agricoltura, industria e commercio e nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Fra la pubblicazione del decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e il termine per la presentazione delle domande e dei documenti deve decorrere non meno di un mese.

Art. 43.

Chi intenda concorrere deve far pervenire, entro il termine stabilito, una domanda in carta da bollo di L. 1, al ministero di agricoltura, industria e commercio, indicando chiaramente il nome, il cognome, la paternità, il luogo di nascita, il domicilio, non chè se intenda sottoporsi ad un esperimento di disegno e di dattilografia.

Alla domanda devono essere allegati, oltre ai documenti di cui alle lettere *a*, *c*, *d*, *e* dell'articolo 15 del presente regolamento, anche i seguenti:

1° l'atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, da cui risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non superato quello di 25 alla data del decreto che bandisce il concorso, salvo, rispetto a coloro che avessero servito nell'esercito o nell'armata, di prorogare questi limiti d'età di tanti anni quanti ne abbiano passato sotto le bandiere;

2° il certificato medico, legalizzato dal sindaco e dal prefetto, da cui risulti che il canditato è di sana e robusta costituzione fisica esente da imperfezioni ed atto all'impiego cui aspira;

3° l'attestato originale della licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Art. 44.

Gli esami sono scritti ed orali, durano tre giorni, e consistono nella trattazione di due temi scritti, per ciascuno dei due primi giorni, ed in un esperimento orale nel terzo.

Pei temi scritti i candidati hanno otto ore disponibili; l'esperimento orale dura mezz'ora.

Le prove hanno luogo in Roma, presso il ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 45.

Gli esami scritti sono dati sopra le materie seguenti:

a) saggio di composizione italiana;

b) saggio di calligrafia;

c) aritmetica elementare;

d) nozioni sull'ordinamento amministrativo del Regno, e specialmente sull'ordinamento del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Sono argomenti dell'esame orale, oltre le materie di cui alle lettere *c*) e *d*), anche le seguenti:

e) elementi di storia d'Italia dalla costituzione del primo Regno italico (1805) fino ai giorni nostri;

f) elementi di geografia dell'Europa e particolarmente dell'Italia;

g) principi fondamentali sull'ordinamento dei poteri dello Stato.

Art. 46.

Per ciascun concorso la commissione esaminatrice è nominata da ministero di agricoltura, industria e commercio.

Essa si compone di un ingegnere capo del real corpo delle miniere, presidente, di un capo sezione del ministero di agricoltura, industria e commercio e di un professore di ginnasio o di scuola tecnica.

Uno dei membri è incaricato delle funzioni di segretario.

Art. 47.

Per esprimere il giudizio sia sopra ogni singolo lavoro, sia sull'esame orale, ciascun componente della commissione dispone di dieci punti.

Il candidato, per essere ammesso alla prova orale, deve aver riportato non meno di 18 punti in ciascuno dei lavori scritti.

Per ottenere l'idoneità deve conseguire non meno di diciotto punti anche nell'esame orale.

La commissione dispone inoltre di dieci punti in complesso per tener conto dei servizi militari e civili, degli studi speciali, e di altri titoli di merito di ciascun candidato; di altri dieci punti in complesso da conferire a coloro che abbiano sostenuto l'esperimento di disegno e di dieci punti in complesso da conferire a coloro che abbiano sostenuto l'esperimento di dattilografia.

Art. 48.

Agli esami di cui al presente capo sono applicabili le disposizioni degli articoli 16 (1° e 2° comma), 18, ultimo capoverso, 20, 22, 23, 24, 28, 29, 30.

CAPO IV.

Ammissione ai posti di usciere.

Art. 49.

Salvo i diritti spettanti ai sottufficiali dell'esercito, per effetto delle disposizioni contenute nel testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali, approvato con R. decreto 6 maggio 1909, n. 272, gli uscieri del real corpo delle miniere sono scelti a preferenza fra coloro che appartengano a famiglie di agenti dipendenti dal ministero di agricoltura, industria e commercio, od abbiano prestato servizio militare almeno per otto anni.

Gli aspiranti, per essere nominati uscieri, devono avere i seguenti requisiti:

1° età non minore di 18, nè maggiore di 40 anni.

Per chi ha prestato servizio militare, quest'ultimo limite di età è prorogato di tanti anni quanti ne abbia passati sotto le armi, fino a raggiungere il limite massimo di 45 anni;

2° essere cittadini italiani, salva l'eccezione di cui all'art. 15, lett. *a*);

3° essere dichiarati da apposita visita medica di sana e robusta costituzione fisica, ed idonei al disimpegno delle mansioni proprie del personale di servizio;

4° saper leggere e scrivere correttamente;

5° avere il certificato generale, da rilasciarsi dall'ufficio del casellario giudiziale, negativo, ed il certificato di buona condotta.

TITOLO III.

Note informative e promozioni

CAPO I.

Note informative.

Art. 50.

Le note informative di tutto il personale del real corpo delle miniere sono compilate ogni anno, secondo appositi moduli divisi in quattro parti: *A*, *B*, *C*, *D*.

I moduli sono anzitutto comunicati ai singoli funzionari perchè ne riempiano le parti *A* e *B*, relative alle condizioni personali, di famiglia e di carriera.

Il capo d'ufficio esprime poi sulla parte *C*, in modo chiaro ed esplicito, il suo giudizio sull'operosità, diligenza, disciplina e condotta morale di ciascuno degli impiegati da lui dipendenti, specificando, quando il giudizio sia sfavorevole, i fatti su cui si basa. I moduli vengono poi trasmessi all'ispettorato delle miniere, perchè vi apponga le sue osservazioni, e quindi sono nuovamente comunicati ai singoli funzionari cui si riferiscono, perchè espongano le loro deduzioni riguardo alle informazioni contenute nella parte *C*, allegando anche, ove credano, apposito memoriale.

Il capo d'ufficio esprime infine nella parte *D* il suo giudizio, chiaro ed esplicito, sugli altri requisiti e sulle attitudini dei funzionari. Le note vengono di nuovo trasmesse all'Ispettorato delle miniere per le sue osservazioni e per l'invio al ministero.

L'Ispettorato darà pure le informazioni sui capi d'ufficio e sul personale distaccato.

Art. 51.

Il ministero, ricevute le note informative, le esamina e, se lo ri-

tenga opportuno, chiede maggiori schiarimenti sulle informazioni che vi sono inserite.

Quando poi lo richieda la gravità dei fatti esposti dai capi ufficio a carico dei loro dipendenti, o sia reso necessario da altre speciali circostanze, il ministero può disporre che sia fatta un'apposita inchiesta, provvedendo perchè gli addebiti che risultassero fondati siano contestati all'impiegato, con invito a presentare le sue deduzioni per iscritto. Il rapporto ed i risultati dell'inchiesta con le giustificazioni dell'impiegato rimangono, quando non occorrano provvedimenti disciplinari, allegati alla nota informativa.

L'annotazione degli elogi e delle punizioni sulle note informative è fatta a cura del ministero.

Art. 52.

Le note informative sono conservate presso la divisione del ministero cui è affidato il servizio delle miniere e, quando occorra, sono, a cura di questa, comunicate al comitato del personale.

CAPO II.

Delle promozioni.

Art. 53.

Nelle promozioni, che a norma dell'art. 38 del R. decreto 28 dicembre 1908, n. 828, hanno luogo per metà in ordine di anzianità e metà per merito, il turno di merito ha la precedenza su quello di anzianità.

Art. 54.

Quando il comitato del personale è convocato per fare proposte di promozioni, nell'ordine del giorno da comunicarsi ai singoli membri, ai termini dell'art. 4 del presente regolamento, deve essere indicato il numero dei funzionari da proporre per le promozioni, per ogni singolo grado e classe, distinguendo le promozioni di merito da quelle di anzianità.

Art. 55.

Sono titoli alla promozione di merito, per gli impiegati che serbano buona condotta tanto in ufficio che fuori ed adempiono con diligenza ai propri doveri, l'aver reso importanti servizi straordinari e speciali, distinguendosi nell'esercizio delle proprie attribuzioni, lo aver pubblicato o compiuto pregevoli lavori scientifici, e l'opera diligentemente prestata in disagiate residenze.

La promozione per anzianità non può conferirsi all'impiegato che non abbia dato prova di idoneità, diligenza e buona condotta.

All'impiegato escluso dalla promozione per anzianità, sono comunicati i motivi dell'esclusione.

Art. 56.

Per le promozioni di merito si procede nel modo seguente:

Il Comitato, esaminate le note informative e tenuti presenti i titoli dei funzionari che possono concorrere alla promozione, con apposita votazione designa fra questi i promovibili, scrivendo ciascun membro tanti nomi quanti sono i posti da conferire.

S'intendono proposti coloro che hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei presenti all'adunanza.

La precedenza fra i designati per la promozione è determinata dall'anzianità.

Art. 57.

L'ufficiale del reale corpo delle miniere, il quale sia trasferito in caso di promozione, e non raggiunga la nuova destinazione nel termine stabilito, decade dalla promozione stessa, salvo le misure disciplinari che possano essere adottate a suo carico.

TITOLO IV.

Premi e punizioni

Art. 58.

Agli ufficiali del real corpo delle miniere che si segnalano per zelo e capacità eccezionali nell'adempimento dei propri doveri, per notevoli vantaggi recati allo Stato, per pubblicazioni tecniche importanti, possono essere concessi encomi ed onorificenze.

L'encomio è conferito dal ministro, di propria iniziativa od in seguito a proposta dell'Ispettorato delle miniere, ovvero sentito, quando ne sia il caso, il comitato del personale.

Art. 59.

Degli encomi e delle onorificenze è presa nota nel registro di matricola del personale, nelle note informative dell'impiegato e ne è data notizia nel Bollettino ufficiale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 60.

Agli ufficiali ed uscieri del real corpo delle miniere sono applicabili le pene disciplinari stabilite dal titolo V del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con Regio decreto 22 novembre 1908, n. 693, sotto l'osservanza delle norme contenute nel regolamento generale per l'esecuzione del testo unico stesso, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756; intendendosi sostituito al Consiglio di disciplina il comitato del personale di cui all'art. 42 del R. decreto 28 dicembre 1908, n. 828.

Art. 61.

Il capo d'ufficio competente per l'applicazione della censura, di cui all'art. 50 del testo unico sullo stato degli impiegati civili, è l'ingegnere capo o chi ne fa le veci.

Art. 62.

Delle pene disciplinari inflitte ad un ufficiale od usciere del real corpo delle miniere è fatta menzione nel registro di matricola del personale, nelle note informative e nel registro del personale dell'ufficio cui l'impiegato appartiene. Esse vengono pubblicate nel Bollettino ufficiale del ministero.

Uguale annotazione e pubblicazione è fatta del provvedimento con cui una pena disciplinare sia condonata od annullata.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato
per l'agricoltura, l'industria e il commercio
NITTI.

Il numero 161 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 13 marzo 1912, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Gonzaga (Mantova);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Gonzaga è convocato pel giorno 31 marzo 1912 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 7 aprile sussegaente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli :* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3 75-3 50 0[0 del certificato consolidato 5 0[0, n. 245.398 di L. 15, intestato a Galante Francesco di Raffaele, vincolato per cambio militare, ed attergato di cessione fatta dal titolare al signor Felsino Benedetti.

Si previene chiunque possa avervi interesse che l'originario certificato consolidato 5 0[0, suddetto, contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al nuovo certificato consolidato 3 75-3 50 0[0, n. 47.114 di L. 10.50, emesso in seguito alla conversione di detta rendita, facendone parte integrante, e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, 13 marzo 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Carrozza Pasquale Serafino fu Sebastiano, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 47 ordinale, n. 260 di protocollo e n. 710 di posizione, stata rilasciata dall'intendenza di finanza di Reggio Calabria in data 22 novembre 1906, in seguito alla presentazione di un assegno provvisorio dell'annualità di L. 1,81, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1870.

A termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Carrozza Pasquale Serafino fu Sebastiano il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 marzo 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 marzo 1912, in L. 100.94.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

13 marzo 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,44 49	96,69 49	97.74 30
3 50 % *netto* (1902)	98,38 12	96,63 12	97,67 93
3 % *lordo*	68,37 50	67,17 50	67.29 26

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 13 marzo 1912

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni ed elenco di omaggi.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni e dell'elenco degli omaggi.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. La famiglia del senatore Tassi ringrazia il Senato della commemorazione e delle condoglianze inviatele.

Congedo.

Si accordano alcuni congedi.

Annuncio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Avverte che il senatore Beneventano ha presentato una proposta di legge la quale, a termini del Regolamento, sarà trasmessa agli uffici.

Annuncio di una interpellanza del senatore Casana.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Casana ha presentato una interpellanza al ministro della guerra per sapere se la pubblicazione del Memoriale del generale Pecori-Girardi sia da imputarsi all'interessato, e per conoscere quali provvedimenti in tale riprovevole caso, intenda il Governo di adottare. (Benissimo).

Non essendo presente il ministro della guerra, prega il ministro Guardasigilli di volergliene dare comunicazione.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Sarà sua cura di avvisare il ministro della guerra della presentazione della domanda di interpellanza del senatore Casana.

Seguito della discussione del disegno di legge « Modificazioni all'Ordinamento giudiziario » (N. 583-A).

PRESIDENTE. Ricorda che nell'ultima seduta fu chiusa la discussione generale, e riservata la facoltà di parlare al ministro ed al relatore.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Ha seguito con la più viva attenzione l'elevata discussione sul disegno di legge.

Alcuni oratori hanno anche trattato di argomenti che hanno attinenza coll'ordine giudiziario, estendendo i loro discorsi a tutto il complesso di riforme a cui una buona legislazione dovrebbe provvedere, per dare al Paese un buon assetto giudiziario. Però, alla

completa soluzione del problema, in tal senso, occorrono condizioni e mezzi finanziari tali da pienamente rispondere al fine.

Varie volte sono state tentate le riforme radicali; ma è doloroso constatare che i progetti, i quali miravano alla soluzione di tutti i problemi giudiziari, malgrado l'intenzione dei proponenti e la buona volontà del Parlamento, non hanno potuto entrare in porto.

Il senatore Scialoja opportunamente ha ricordato che, per una riforma vasta, occorrono mezzi straordinari; questi mezzi, però, nei presenti momenti della vita nazionale, non è possibile nè chiedere nè ottenere.

D'altro canto l'esperienza ha dimostrato quanto sia opportuno procedere per riforme graduali, provvedendo a mano a mano alla parte più urgente dei grandi problemi.

Espone le ragioni per le quali non credette adottare il progetto del suo predecessore onorevole Fano, il quale si proponeva una determinata soluzione della questione della giustizia mandamentale, che all'oratore parve contraddittoria al fine della sistemazione di essa.

Il progetto in discussione parte da un punto di vista sostanzialmente diverso, provvedendo alla giustizia mandamentale con criteri che sembrano i migliori nel presente momento, e costituiscono una premessa a futuri provvedimenti.

Ricorda che l'unicità della carriera, la quale negli ultimi tempi è stata la principale preoccupazione, non ha fatto buona prova. La legge del 1890 mirò a correggerne alcuni difetti colla riduzione delle preture e con la istituzione del concorso per merito distinto. Anche questo tentativo non ebbe successo: la riduzione del numero delle preture non ebbe e non potè avere attuazione completa, e il concorso per merito distinto rimase un piccolo spiraglio attraverso il quale pochissimi potettero passare.

Neppure la legge del 1907, che unificò i pretori con i giudici ha dato buoni effetti.

Quanto al reclutamento dei magistrati, non è possibile continuare nel sistema di servirsi di elementi locali, i quali non possono dare garanzia di indipendenza e di capacità.

Rileva poi l'importanza di un buon ordinamento della giustizia mandamentale.

Nota che l'Italia deve tener conto della sapienza legislativa tramandataci dagli Stati in cui essa era divisa, e specialmente è da tener conto dell'ordinamento giudiziario napoletano, che si inspirava al concetto della separazione delle carriere.

Afferma che il problema dell'unicità o sdoppiamento di carriera va considerato con intenti e criteri pratici.

Rileva che il fine a cui si deve mirare con un buon ordinamento giudiziario è quello di avere una magistratura mandamentale stabile, e circondata di autorità e prestigio, e di ottenere la elevazione delle condizioni della magistratura nei tribunali e nelle Corti.

Afferma che col metodo dell'unica carriera, quel fine non si è potuto raggiungere, onde la necessità di un metodo diverso, come quello proposto nel disegno di legge,

Enuncia i criteri fondamentali del progetto in esame, notando che esso non pone una separazione organica ed assoluta tra la carriera dei pretori e quella dei giudici. Unico è l'esame, vario è il tirocinio, e tutto ciò coordinato con provvedimenti di carattere economico.

Dalla carriera dei pretori è poi fatto adito a quella superiore, e delle proporzioni in cui sia opportuno consentire tale passaggio, si discuterà nell'esame degli articoli.

Gli duole di non aver accolto il consenso dell'Ufficio centrale sulla classificazione delle preture, da lui proposta per rendere più agevole il movimento ascensionale dei magistrati.

Di fronte alle condizioni della legge vigente, per cui i giudici si mandano nelle preture con criteri che non rispondono ad una giusta selezione, crede più conforme alla necessità dell'amministrazione della giustizia la istituzione di una carriera speciale per i pretori.

Vi è per tutti la garanzia dell'esame di ammissione, e, a questo riguardo, osserva che si può vagheggiare come un ideale, ma non ris, onde alle condizioni del nostro paese, reclutare i magistrati tra coloro che, dopo parecchi anni dalla laurea, sono nella maturità del loro ingegno e della loro dottrina.

Così facendo sarebbe difficile trovare il personale che occorre all'Italia, specialmente per le magistrature inferiori.

Piuttosto è legittimo il desiderio che gli studi universitari ascendano a maggiore altezza.

Dichiarazioni del Ministro della guerra.

SPINGARDI, ministro della guerra. (Segni di viva attenzione). Onorevoli colleghi! Rispondendo testè nell'altro ramo del Parlamento ad alcuni deputati che me ne avevano richiesto, sulla brillante vittoria riportata dalle nostre armi a Bengasi, ne trassi argomento per prospettare, in quadro sintetico, la situazione nostra militare in Libia, quale si venne delineando in questi ultimi giorni. Consenta il Senato che quel quadro io qui riassuma. (Approvazioni).

Il 27 febbraio ad Homs, con mirabile preparazione e con eroico ardimento, le nostre truppe si slanciavano sul Mergheb, ne cacciavano il nemico colla baionetta e con il fuoco, ne ributtavano i ripetuti assalti di quel giorno, e gli altri da lui tentati nella notte dal 5 al 6 marzo, a lui infliggendo le più sanguinose perdite. Homs-Mergheb, giornate brillanti di deliberata offensiva e di tenace resistenza, arrise dal sole della vittoria. (Bene, bravo).

Il 3 marzo a Derna il nemico abile, valoroso, attacca truppe nostre che fuor dei ripari proteggono lavori destinati ad allargare man mano la stabile occupazione nostra, e fuor dalle difese accettano i nostri la battaglia, e alla baionetta l'iniziano e la rincalzano con furore, e, quando in chi guida è la certezza che in altro separato settore non urge più seria minaccia, salgono le riserve alla riscossa, e dalla tenace e pur aggressiva difesa si passa alla controffesa, quanto il terreno e l'ora consigliano, e quanto occorre perchè l'accanito nemico, scosso da sanguinose perdite, ceda all'assalto nostro e, per la prima volta, ufficialmente si confessi vinto. (Vivissime approvazioni).

Ieri l'altro, 11 marzo, a Tobruk in identiche condizioni e con identico sviluppo di azione, un novello tentativo del nemico si spezza contro le nostre baionette e cede al contrassalto dei nostri in campo aperto. Derna e Tobruk, giornate di vero valore e di autentica vittoria anch'esse, poichè, obbiettivo nostro essendo, non la conquista di novella posizioni, ma l'impedir questa al nemico, la tenace difesa e l'aggressiva manovra resero vano il disperato assalto nemico, ributtandolo anche in campo aperto con perdite ingenti. (Vive approvazioni).

Ieri, infine, 12 marzo, il sole della vittoria, con luce anche più radiosa, ha baciato novellamente le nostre armi.

Mentre nel cielo di Tripoli le superbe areonavi nostre si libravano scrutatrici e minacciose, nuove offese piovendo sul nemico al loro passaggio, a Bengasi, rintuzzato un nuovo assalto dell'avversario, le belle truppe nostre lanciavansi, anche all'aperto a controffesa decisa, largamente manovrata, a fondo,

E fu vittoria piena, anche più tangibile per le ingenti perdite lasciate dal nemico sul campo di battaglia, vittoria dovuta ad abile preparazione e condotta di capi, ad efficace cooperazione delle varie armi, alla salda disciplina, al valore di tutti. (Approvazioni vivissime).

Lungo tutte le coste della Libia è dunque nuovamente consacrato il nostro possesso dal sangue dei nostri prodi e dalla vittoria delle nostre armi. (Bene, bravo). Nell'offesa e nella difesa, in ogni scontro da noi o dal nemico voluto, dovette il nemico pur valoroso cedere all'abilità e al valore dei nostri.

Diamo nuovi lauri e corone ai generosi caduti, che il sereno e cosciente sacrificio sublima! A tutti i combattenti il saluto riconoscente ed ancora augurale dei fratelli d'arme e della Patria tutta che sente ben affidati al senno ed al valore dei suoi figli il suo vessillo, la sua fortuna, i suoi alti destini! (Applausi generali e prolungati).

PRERIDENTE. (Si alza in piedi e con lui si alzano tutti i senatori ed i ministri). Il Senato ha manifestato con la sua acclamazione quanto sia grato al ministro della guerra delle notizie delle nostre vittorie, e come ardentemente si unisca al suo proposito di mandare ai combattenti congratulazioni, applausi ed incoraggiamento a continuare nella via gloriosa. (Applausi unanimi e prolungati).

Per l' interpellanza del senatore Casana.

SPINGARDI, ministro della guerra. Prega il senatore Casana di non svolgere la sua interpellanza, data la delicatezza somma dell'argomento, e perchè, deplorando quanto più è possibile la pubblicazione cui intende alludere lo interpellante, il Consiglio dei ministri non ha tardato a prendere gli opportuni provvedimenti. (Approvazioni).

CASANA. Si rimette alla preghiera del ministro della guerra che grandemente apprezza, ed è lieto di aver provocato da lui le fatte dichiarazioni.

Ripresa della discussione.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Riprendendo il suo discorso, augura che le discussioni del Senato siano frequentemente interrotte da comunicazioni simili a quelle che ha testè fatto il ministro della guerra le quali riempiono l'animo di soddisfazione. (Approvazioni).

E parla della questione delle promozioni. Ricorda le disposizioni al riguardo delle precedenti leggi, e rileva come il concorso per titoli non diede buona prova. Donde la necessità di risolvere la questione delle promozioni per mezzo di un sistema che permettesse la constatazione del merito assoluto, mediante un giudizio di comparazione, escludendo il criterio assoluto della anzianità che isterilisce ogni iniziativa e cultura nei giovani magistrati.

E tale giudizio sul merito assoluto sarà fatto con la serenità, che gli è abituale, dall'alto consesso costituito nel seno stesso della magistratura, il quale avanzerà formali proposte al ministro, per rendere giustizia al merito, ed assicurare che agli uffici più alti arrivino i veramente meritevoli.

Ferme le classificazioni di promovibili per anzianità e a scelta, il disegno di legge proponeva di fare le promozioni col sistema del concorso per esame, quanto ai posti di consigliere d' appello, e con quello degli scrutini anticipati, per i posti della Corte di cassazione.

L' Ufficio centrale sostituisce il sistema dello scrutinio per i magistrati di appello, e per quelli di cassazione propone la promovibilità per merito distinto.

L'oratore accetta l'ultima proposta; quanto alla prima, sarà oggetto di discussione agli articoli.

Tralascia d'intrattenersi sopra altre proposte del disegno di legge, che potranno essere anch' esse più opportunamente esaminate in sede di discussione degli articoli: e non si ferma sulla questione della inamovibilità, che non è stata da alcuno toccata.

Ma vi è un argomento speciale, al quale si è accennato dal senatore Parpaglia; quello della epurazione della magistratura. Su tale argomento egli sente il dovere di fare qualche dichiarazione.

Ricorda le disposizioni contenute nell' art. 41 della legge 1907 e nell'art. 38 della legge 1908, che ebbero piena attuazione, come rilevasi da alcuni dati statistici che espone al Senato.

Non crede che occorrano provvedimenti eccezionali per assicurare una giusta epurazione della magistratura; e dichiara che egli, ossequente alle disposizioni di legge, compierà sempre il suo dovere, come lo ha compiuto il Consiglio superiore della magistratura. (Bene).

Confida nei capi dei collegi giudiziari, nei quali non mancherà la coscienza dei loro doveri, e coopereranno, col loro ministro, nello sfatare la leggenda che nella magistratura vi siano elementi indegni di appartenervi. (Bene).

Se il Senato credesse che, per attuare questo suo concetto, occorresse una disposizione in questo disegno di legge o in quello che egli prepara sulla disciplina della magistratura, l'oratore sarebbe pronto a soddisfare il desiderio dell'alta Assemblea.

Non può fermarsi sulle proposte speciali fatte da diversi oratori nelle precedenti sedute.

Al senatore De Cupis dichiara riconoscere che ai vice pretori onorari, assunti con la norma odierna, occorre dare le guarentigie possibili specialmente di indipendenza.

Quanto alle agevolazioni che chieggono i vice-pretori onorari è materia di competenza di un altro ministro.

Degli argomenti svolti durante la discussione, non solo ha preso nota, ma ne farà oggetto di studio.

Accenna ai fini del progetto di legge ed alle disposizioni relative, per rilevare la speciale importanza del riordinamento delle giurisdizioni, e per dichiarare che le proposte su questo oggetto potranno e dovranno essere seguite da altre, in conseguenza degli studi e delle ricerche che il Governo ha già iniziato. Si tratta ora di un inizio di riforma delle giurisdizioni.

Ricorda la preparazione che ha avuto nel Parlamento, con i vari progetti di legge, e nella dottrina, la istituzione del giudice unico, per conchiudere che la riforma si può dire matura ed entrata nella coscienza del paese. Dimostra che nel fatto sono andate diminuendo, specialmente nella magistratura minore, i vantaggi del sistema della collegialita la quale nei giudizi di primo grado si può dire una finzione; e che i pregi della unicità, praticamente superano quelli della collegialità,

Non può dubitarsi che se il giudice singolo ha fatto una buona prova nelle preture, non debba farla anche quando il giudice si trova in condizioni migliori. Si avrà un giudice cosciente, responsabile ed una buona e più sollecita amministrazione della giustizia.

Non crede che la terza istanza, alla quale è favorevole, debba ritenersi come un correttivo del giudice unico.

Accenna alle garanzie sufficienti per la buona amministrazione della giustizia, e nota che nessun argomento pro e contro e stato addotto sulla riduzione dei membri collegiali in appello ed in Cassazione.

Risponde all' Ufficio centrale sui voti espressi in fine della relazione.

Ammette che una nuova circoscrizione giudiziaria consentirebbe una più larga riforma dell'ordinamento giudiziario, ma ricorda che tutti i tentativi fatti sono falliti o rimasti incompleti, ed osserva che l'opinione pubblica non è preparata.

Del resto una riforma di questo genere ha anche carattere politico, e l'oratore non può assumere l' impegno di proporla a breve scadenza.

Quanto all' inamovibilità del Pubblico Ministero, dichiarò in seno all' Ufficio centrale che l' argomento si riannoda alla legge sulle guarentigie e disciplina della magistratura, alla quale si propone di apportare alcune modificazioni, tenendo conto anche del voto dell' Ufficio centrale.

Non può aderire al concetto della soppressione delle Corti di cassazione regionali.

È convinto che l' istituto della Cassazione possa o debba in Italia avviarsi ad una riforna sostanziale, che mirando all' interesse supremo della tutela della legge, non riesca di pregiudizio alle Corti regionali, che sono state faro di progresso giuridico nelle varie regioni d' Italia.

Osserva che attualmente la Corte di cassazione deve occuparsi, per molta parte della sua attività, dell'esame di questioni di fatto, siano pur queste connesse a questioni di diritto.

Crede sarebbe opportuno affidare tutta questa materia alle Corti regionali e riservare alla Cassazione di Roma l'alto compito di Corte regolatrice del diritto.

Invita l' Ufficio centrale a convertire in raccomandazioni i voti espressi nell' ordine del giorno.

Concludendo, confida nella cooperazione del Senato per poter risolvere col presente disegno di legge i problemi di un migliore assetto della giustizia mandamentale, di un regolamento più razionale delle carriere e delle promozioni, e di una più equa retribuzione per i magistrati. (Vive approvazioni e congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

BLASERNA. A nome della Commissione di finanze, presenta le relazioni ai seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per lire 28,984 verificatesi su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per il 1910-11;

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 45,347 per provvedere al saldo di spese residue inscritte sul conto consuntivo del Ministero della pubblica istruzione per il 1910-11;

Approvazione di eccedenze d'impegni per lire 240,904 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-11

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 14,946 par provvedere al saldo di spese residue iscritte sul conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-11.

Ripresa della discussione.

VACCA, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale, pur ritenendo necessarie alcune modificazioni al disegno di legge, è convinto che le proposte del ministro siano urgenti ed opportune.

Accenna alle principali, ossia allo sdoppiamento della carriera e alla disciplina delle promozioni, cui debbono aggiungersi i miglioramenti economici ai magistrati dei gradi inferiori e medi, per la somma di lire 1,672,800.

È stato detto che questa somma è insufficiente e che bisogna elevare la carriera della magistratura sopra a qualsiasi altra.

Rileva che nella relazione dell'Ufficio centrale non si tace il voto per una radicale riforma dell'ordinamento giudiziario.

Osserva che tale riforma presuppone una modificazione dell'attuale circoscrizione giudiziaria.

Afferma che col disegno di legge in esame si fa un passo innanzi verso una radicale riforma.

Non si indugia a discorrere della necessità di ridurre il personale, avendone già fatta la dimostrazione nella relazione, con dati statistici.

Fa notare al ministro che quello dell'Ufficio centrale per la riforma della circoscrizione giudiziaria, è un semplice voto; ad ogni modo l'Ufficio centrale aderisce alla preghiera del ministro di convertirlo in raccomandazione.

Quanto al secondo ordine del giorno, che è stato accettato dal ministro, crede inutile svolgerlo; solo, rispondendo al senatore Vischi, il quale avrebbe voluto vedere definita la questione della inamovibilità del Pubblico Ministero, osserva che l'indipendenza del Pubblico Ministero non può aversi, se non se ne garantiscano le funzioni.

Quanto alla unicità della Cassazione, alla quale si riferisce il terzo ordine del giorno, ricorda che in seno dell'Ufficio centrale si è manifestata una minoranza. L'Ufficio centrale non propone un sistema di unificazione, dice soltanto al ministro che attui l'unificazione della Cassazione. Quando il Parlamento esaminerà un disegno di legge al riguardo, allora si vedrà se debbano istituirsi quelle Corti di terza istanza nelle città che sono sedi di Corte di cassazione, delle quali ha parlato l'onorevole Guardasigilli.

Accenna alle varie obbiezioni che sono state fatte alla carriera unica dei pretori e dei giudici, così com'è istituita dal disegno di legge, specialmente dai senatori D'Andrea, De Blasio, Parpaglia e Scialoja e dimostra che tali obbiezioni non sono fondate.

E, quando si considerino le varie categorie di promovibili, e le proporzioni fatte alle promozioni, nemmeno appare esatta l'affermazione del senatore Scialoia quanto al sistema delle promozioni, che cioè si fa troppo larga parte alla anzianità, e troppo limitata al merito.

È d'accordo col senatore Scialoja che non convenga diminuire i poteri del ministro; ed infatti il disegno di legge non li diminuisce.

Il senatore Scialoja ha pure lamentato che sulle motivazioni delle promozioni, domina il più assoluto segreto, e che nel Consiglio superiore della magistratura la votazione, in tema di promozioni, ha luogo a scrutinio segreto, mentre la votazione è, di fatto, palese. Il rendere poi pubblici i motivi delle promozioni getterebbe il discredito sulla magistratura.

Invita, e con ciò espone un suo personale desiderio, il ministro a provvedere perchè nel bollettino ufficiale delle promozioni, non siano pubblicati i motivi delle promozioni stesse. Quello della pubblicità per ciò che si riferisce ai motivi delle promozioni, è un sistema che vuole essere eliminato, per ragioni di opportunità e per mantenere il prestigio del magistrato promosso.

Non sa per quali ragioni debbano essere fatte ai magistrati condizioni meno favorevoli, quanto ai limiti di età di quelle vigenti per i consiglieri di Stato, e della Corte dei conti.

Ai senatori contrari alla istituzione del giudice unico, ricorda che la tendenza moderna è per il giudice unico, il quale esiste già di fatto col pretore.

Rileva che il segreto della bontà del giudice unico sta nella responsabilità personale della sentenza. Riconosce che il carattere del procedimento avanti ai pretori è diverso da quello avanti ai tribunali.

Espone le ragioni per le quali l'Ufficio centrale ha introdotto nell'art. 21 il capoverso che il senatore De Cupis vorrebbe soppresso.

Conchiude raccomandando all'approvazione del Senato il progetto di legge. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, rinvia alla seduta di domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 13 marzo 1912

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti della famiglia Tassi per le condoglianze inviatele dalla Camera.

Comunica inoltre una lettera dell'onorevole Enrico Ferri, il quale, ringraziando la Camera, insiste nelle dimissioni da deputato.

Dichiara vacante il collegio di Gonzaga.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Di Robilant, circa il ritardo nella pubblicazione della prima parte del regolamento sulla navigazione interna, dichiara che quel regolamento, trasmesso al Consiglio di Stato, fu rimandato al ministero da quel consesso, che ritenne fosse necessario procedere in pari tempo alla compilazione del testo unico della legge, e volle che così questo come il regolamento fossero anche comunicati al ministero del tesoro.

L'amministrazione dei lavori pubblici ha ottemperato a questi voti del Consiglio di Stato. Dopo di che il regolamento avrà il suo corso.

DI ROBILANT, lamenta il lungo indugio frapposto nella pubblicazione di quel regolamento, che sommamente interessa il paese per l'attuazione della legge sulla navigazione interna.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, all'on. Mango, circa l'incendio che ha distrutto parte dei locali del tribunale di Potenza, annuncia che il ministero ha immediatamente provveduto perchè fossero posti in salvo gli archivi, e perchè i servizi potessero funzionare in un locale scolastico comunale, all'uopo provvisoriamense adibito.

Quanto al progetto, altre volte studiato, di trasferire gli uffici giudiziari nell'attuale caserma di San Luca, osserva che questa è occupata dai carabinieri, i quali non potrebbero, almeno per ora, essere trasferiti altrove.

Aggiunge che è allo studio un'altra soluzione, per la quale il

Governo fa assegnamento sul volenteroso concorso degli enti locali.

MANGO, a nome anche dell'on. Grippo, insiste sulla necessità di dar nuova e conveniente sede agli uffici giudiziari di Potenza, specialmente dopo che l'incendio ha distrutto i locali finora occupati.

Confida che la questione, ormai annosa, sia, per il decoro della giustizia, risoluta al più presto. Raccomanda altresì che si dia sistemazione all'importante museo di quella città, esso pure gravemente danneggiato dall'incendio.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, all'on. Fraccacreta dichiara che il giudice conciliatore di Sansevero non è ancora stato nominato, perchè tutti coloro, cui fu proposta la nomina, ricusarono a causa dei violenti attriti esistenti fra gli enti locali. Fa voti che si trovi la persona idonea disposta ad accettare la nomina. Annuncia che intanto ha avuto luogo un'inchiesta su quell'ufficio.

FRACCACRETA, afferma che quell'ufficio di conciliazione non potè finora funzionare per l'ostruzionismo del cancelliere, a carico del quale un'inchiesta aveva accertato gravi irregolarità, e contro il quale l'amministrazione comunale aveva spiegato una legittima e vigorosa azione nell'interesse della giustizia.

Attende i risultati dell'inchiesta, alla quale confida seguiranno pronti e risolutivi provvedimenti del Governo.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, conferma che l'acredine dei conflitti locali ha impedito finora la soluzione della questione.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Morpurgo, dichiara che si provvederà ai lavori necessari per il consolidamento della strada del distretto di San Pietro al Natisone non appena i progetti relativi saranno stati ultimati, ed avranno riportato le prescritte approvazioni.

MORPURGO, raccomanda che nell'approvare i progetti si tenga conto degli ammaestramenti dell'esperienza, per modo da non eseguire lavori, i quali in passato si sono dimostrati inefficaci e da ottenere invece il massimo profitto delle spese che si stanno per disporre.

Fa voti che tanto per la strada del Pultero, quanto per le altre principali strade del distretto il Governo solleciti le opere di consolidamento e di manutenzione di Palermo inviando nei luoghi personale sufficiente ed affrettando l'esecuzione dei lavori.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Rondani circa gli orari della ferrovia Santhià-Biella.

Dichiara che tali orari sono regolati in modo da assicurare le coincidenze con le ferrovie economiche biellesi.

RONDANI, a nome anche dell'on. Quaglino, osserva che il treno del mattino è sempre in ritardo, con perdita delle coincidenze.

Invoca solleciti e adeguati provvedimenti.

VICINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'on. Valeri circa la necessità di personale assistente, anche femminile, negli istituti d'istruzione media classica e tecnica.

Dichiara che a tale esigenza si provvede utilizzando il personale femminile che si ha a disposizione; ma che per ora non si può creare una nuova categoria di funzionari col relativo organico.

VALERI, rileva come sia indispensabile l'opera del personale assistente negli istituti medi, nei quali è rilevante il numero delle studentesse.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, rispondendo all'on. Bocconi, dichiara che nessuna anormalità si ravvisa nelle condizioni dell'ufficio d'istruzione penale in Ancona.

BOCCONI, afferma che il ministero è stato inesattamente informato dai capi della magistratura di Ancona.

Accenna ad accuse di corruzione a carico di un giudice istruttore, e ad una inchiesta fatta dal primo presidente della Corte, che con un suo rapporto proponeva il trasferimento di quel magistrato, mentre il procuratore generale con altro rapporto giungeva a conclusioni pienamente favorevoli al magistrato stesso.

L'oratore, se fosse stato inteso come testimonio nell'inchiesta, avrebbe potuto deporre su circostanze molte importanti.

Aggiunge che il denunciatore, processato per calunnia, fu prosciolto per insufficienza di indizi.

Di fronte a tutto ciò domanda che il ministero disponga una severa inchiesta affidata ad un funzionario autorevole e imparziale.

Svolgimento di proposte di legge.

STAGLIANÒ svolge una proposta di legge per l'aggregazione del comune di Staletti al mandamento di Gasperina.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e per i culti, consente, con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(La proposta di legge è presa in considerazione).

Discussione sulle domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Vittorio Emanuele Marzotto e Nicolò Leonardi.

PRESIDENTE legge le conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Marzotto per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili. La maggioranza della commissione propone che l'autorizzazione sia negata.

CORNAGGIA non si oppone a queste conclusioni. Solo fa alcune riserve circa le considerazioni contenute nella relazione che, a suo parere, sono in contraddizione colle norme del diritto, che disciplinano questa materia.

FERRI GIACOMO vorrebbe, in via pregiudiziale, che la Camera dichiarasse non essere necessaria alcuna autorizzazione per procedere in materia contravvenzionale.

Che se la Camera deve pronunziarsi, propone che l'autorizzazione sia concessa, non essendovi ragione di creare un privilegio a favore dei deputati.

MEZZANOTTE, relatore, osserva che la tesi propugnata dall'onorevole Giacomo Ferri ha contro di sè la costante giurisprudenza della Camera, la quale ritenne essere necessaria l'autorizzazione anche in materia di contravvenzione.

All'on. Cornaggia risponde dimostrando che le considerazioni contenute nella relazione sono strettamente conformi ai principî di diritto. Esorta la Camera ad accogliere le conclusioni della commissione.

PRESIDENTE crede opportuno ricordare che la Camera è sempre stata vigile custode delle proprie prerogative ed ha affermato il proprio diritto di concedere l'autorizzazione a procedere anche in materia di contravvenzione (Approvazioni).

Pone a partito la proposta dell'on. Giacomo Ferri perchè l'autorizzazione a procedere sia accordata.

(La Camera accorda l'autorizzazione a procedere).

Legge quindi le conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Nicolò Leonardi per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili. La commissione, a maggioranza, propone che l'autorizzazione sia negata.

FERRI GIACOMO, propone invece che si conceda la richiesta autorizzazione a procedere.

MEZZANOTTE, relatore, invita la Camera ad approvare le conclusioni della commissione.

(La Camera approva la proposta del deputato Giacomo Ferri).

Comunicazioni del ministro della guerra.

SPINGARDI, ministro della guerra, (Segni d'attenzione) trae argomento della vittoria di ieri, a Bengasi, per esporre alla Camera la nostra presente situazione in Libia.

Segnala la vittoria riportata il 27 febbraio ad Homs, e la definitiva occupazione del Mergheb avvenuta nel giorno successivo. E ricorda che, pochi giorni or sono, a Derna, respinto un vivace attacco del nemico, i nostri passarono alla controffensiva, con tale successo che per la prima volta il nemico dovette ufficialmente dichiararsi vinto. (Benissimo! Bravo!).

Ier l'altro, a Tobruk, un altro attacco nemico fu respinto dal brillante contrattacco delle forze italiane.

Ieri, a Bengasi, le armi italiane conseguirono un'altra segnalata vittoria, ricacciando il nemico, che riportò gravissime perdite. (Approvazioni).

Lungo tutto il littorale Libico queste nuove segnalate vittorie hanno consolidato il nostro possesso e confermato il nostro irrevocabile diritto. (Benissimo! Bravo!).

Diamo nuovi lauri e corone ai generosi caduti, che il sereno e consciente sacrifizio sublima. (Vive approvazioni).

A tutti i combattenti il saluto fervente e augurale dei fratelli d'arme e della patria tutta, che sente bene affidati al senno e al valore dei suoi figli il suo vessillo, la sua fortuna, i suoi alti destini. (Tutti i deputati, sorgendo in piedi, salutano le parole del ministro con ripetute grida di: « Viva l'esercito! » e con generali entusiastici e prolungatissimi applausi).

PRESIDENTE. (Sorge in piedi — Tutti i deputati e i ministri nuovamente si alzano). Ringrazio a nome della Camera il ministro.

Che il fausto annunzio di queste vittorie, e il nostro plauso, percorrano come scintilla la patria nostra, dalle Alpi agli estremi limiti dei nostri mari; e dica tutta la nostra ammirazione per l'esercito, che dà continue e mirabili prove del suo valore (Vivissime approvazioni).

E l'Italia attenda pure... (Viva attenzione) con sentimento di sincera compassione le smentite, che probabilmente, per l'ormai noto sistema, si inventeranno (Vivissime approvazioni — Ilarità — Nuovi vivissimi prolungati e generali applausi — Nuove grida di: « Viva l'esercito! »).

Votazione segreta.

DI ROVESENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 21 settembre 1910, n. 644, che apporta medificazioni al regime fiscale degli spiriti (604):

Favorevoli 248
Contrari 16

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 27 settembre 1910, n. 824, che ha recato modificazioni al testo unico delle leggi sulla tassa interna di fabbricazione degli spiriti e alla tariffa generale dei dazi doganali (678):

Favorevoli. 250
Contrari. 16

(La Camera approva).

Conversazione in legge del R. decreto 30 novembre, 1911, n. 1259, che istituisce una imposta di produzione sull'alcool metilico e sogni altro alcool diverso dall'etilico, raffinati in guisa da poter essere impiegati nella preparazione delle bevande (1028):

Favorevoli 250
Contrari 18

(La Camera approva).

Autorizzazione di spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania e in Cirenaica (1015):

Favorevoli 254
Contrari 11

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1912-913 (980):

Favorevoli 243
Contrari. 22

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balsano — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Berenga — Bergamasco — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bissolati — Bocconi — Boitani — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Boselli — Bouvier — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Calisse — Calleri — Calvi — Camagna — Camerini — Cameroni — Cannavina — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni Vincenzo — Cardàni — Carmine — Cartia — Carugati — Casalegno — Caso — Casolini Antonio — Castoldi — Cavagnari — Cavina — Celesia — Cermenati — Cerulli — Chiaraviglio — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Congiu — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Croce — Curreno.

Da Como — Dagosto — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Cesare — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Dello Sbarba — De Luca — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Viti De Marco — Di Bagno — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Fera — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Fumarola — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gallenga — Gallini Carlo — Gallo — Giaccone — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Goglio — Guarracino — Guglielmi — Guicciardini.

Incontri.

Joele.

Lacava — La Via — Leonardi — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Magliano — Magni — Malcangi — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Margaria — Marsaglia — Masciantonio — Masi — Masoni — Materi — Maury — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Miliani — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava Ottorino — Niccolini Pietro — Nitti — Nuvoloni.

Pacetti — Padulli — Pala — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Pellerano — Perron — Pipitone — Podestà — Pozzi Domenico.

Rampoldi — Rattone — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizzetti — Rizzone — Roberti — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rossi Eugenio — Rota Francesco — Roth — Rubini.

Sacchi — Salvia — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Strigari — Suardi.

Tamborino — Tedesco — Teso — Testasecca — Torlonia — Toscano — Trapanese — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Venzi — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Angiolini.

Baragiola — Benaglio — Brizzolesi.

Campi — Careano — Cascino — Cotugno.

De Marinis — De Tilla — Devecchi — D'Oria.

Frugoni.

Girardi — Grippo.

Luzzatto Riccardo.

Manfredi Giuseppe — Maraini — Marcello — Martini — Marzotto — Meda.

Negri de Salvi.

Paparo — Pastore — Pellecchi — Pieraccini.
Rienzi — Rizza.
Salamone.
Teodori.

Sono ammalati:

Avellone.
Bacchelli — Berenini.
Cassuto — Cesaroni — Ciccotti — Colajanni — Comandini.
Fabri — Fusco Ludovico.
Longo.
Matteucci — Modestino.
Turbiglio.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.
Borsarelli.
Messedaglia — Montù.
Nava Cesare — Negrotto.
Pais-Serra.
Rava — Rebaudengo.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1912-913.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, segnala il continuo incremento del bilancio; accenna all'importanza della legge di nuove spese, ieri discussa, ed esprime il suo grato animo a tutti i deputati, che seppero astenersi, in quella occasione, da nuove domande, che in quella sede non sarebbero state opportune.

Dichiara che suo fermo e costante proposito è stato quello di utilizzare il meglio possibile i residui ed affrettare il più possibile il corso dei lavori.

Passa quindi a rispondere ai diversi oratori.

All'onorevole Lucifero osserva che non mancano i fondi per la rete stradale delle Calabrie. Quanto al personale, ha disposto perchè quegli uffici del genio civile ne siano sufficientemente provvisti.

Per il tracciato delle ferrovie complementari riconosce che i criteri dell'economia dei lavori e della brevità dei percorsi devono essere contemperati colle vere esigenze delle popolazioni interessate.

All'on. Cavagnari dichiara che sarà al più presto iniziata la sistemazione del bacino Vittorio Emanuele del porto di Genova.

Avverte che circa il sistema dei massi cellulari, la proposta è stata presentata dal consorzio, ed è stata approvata dal Consiglio superiore.

Aggiunge che i lavori del porto verso Levante sono presentemente allo studio del consorzio.

Vedrà di provvedere, nella misura dei fondi disponibili, ai lavori dei porti di Rapallo, Portofino e Santa Margherita Ligure.

L'aumento dei fondi farà sì che non si ripeteranno i lamentati ritardi nel pagamento dei contributi governativi per le strade provinciali.

Parla dei lavori al palazzo di Montecitorio. Fallita, per le difficoltà incontrate nelle fondazioni, la speranza di inaugurare la nuova aula nel 1911, si è pensato di far procedere di pari passo colla costruzione dell'aula, quella dei locali accessorî.

Segnala anche le difficoltà incontrate nella fornitura del travertino e della pietra da taglio, e la necessità di lasciare che si assestino gli strati costruiti in mattoni.

Così essendo, non sarà possibile completare le costruzioni dei fabbricati prima di un anno e mezzo, e altrettanto tempo richiederanno i lavori di sistemazione.

Quanto all'aula, essendo già pronta tutta la parte decorativa, potrebbe esser compiuta entro un anno.

Assicura, ad ogni modo, che darà opera per sollecitare i lavori.

Circa la commissione consultiva ferroviaria, assicura che essa ha per legge le facoltà ed i mezzi necessari per spiegare una efficace azione che l'amministrazione agevola di buon grado.

All'on. Rattone dichiara che sono stati iniziati i lavori di consolidamento della linea del Cenisio, e che la Cuneo-Ventimiglia sarà condotta a termine nel tempo prefisso.

Quanto ai nuovi valichi, è doveroso pel ministro il massimo riserbo essendo tuttora in corso le trattative colla Francia.

All'on. Celesia osserva che la legge sulle strade di accesso alle stazioni riuscirà gravosissima per l'erario. Ciò non di meno lo Stato gradatamente non mancherà di mantenere i suoi impegni.

Circa la questione del doppio binario sulla Spezia-Genova-Ventimiglia, sono stati disposti i relativi studi.

All'on. Dagosto osserva che i lavori disposti dalla legge sulla Basilicata sono stati condotti innanzi con sufficiente energia.

Ha poi studiato provvedimenti atti ad imprimere maggior sollecitudine all'opera del genio civile.

All'on. Abozzi, che ha lamentato la lentezza delle istruttorie per progetti di nuove opere, dichiara che per parte sua farà sì che tutto proceda il più sollecitamente possibile. Si occuperà con amore delle questioni speciali sollevate dall'oratore.

Ed anche il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie in Sardegna forma oggetto di attento studio da parte del ministro, che si studia di conciliare gli opposti interessi, e che non è a niuno secondo nell'affetto verso la nobile isola.

Constata, concludendo, che in cinquant'anni l'Italia ha speso ben dieci miliardi per opere pubbliche, e che lo stanziamento complessivo del bilancio dei lavori pubblici è stato in questi ultimi cinque anni più che raddoppiato.

I lavori in corso per le bonifiche risaneranno oltre duecentomila ettari di terra.

Tutto ciò prova la solidità della nostra finanza e la continuità della nostra politica interna del lavoro (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'onorevole ministro).

CAO-PINNA, rileva come il personale del genio civile sia assolutamente troppo scarso per far fronte a tutte le necessità dello Stato, specialmente dopo che molti ingegneri del genio civile furono destinati in Libia, e perchè si mantengono in servizio funzionari poco atti per avanzata età al servizio attivo.

Raccomanda l'istituzione di un regolare servizio marittimo fra Cagliari e Tripoli, che tocchi i porti orientali della Sicilia all'andata e quelli occidentali al ritorno.

Si augura che, data la molta utilità e il modico costo di tale servizio, l'onorevole ministro prenderà in benevolo esame la sua proposta.

Presenta in questo senso un ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo utile una linea di navigazione settimanale Cagliari-Tripoli e Malta e viceversa, toccando nelle due corse i porti della Sicilia, ne raccomanda lo studio all'onorevole ministro ».

Chiede che il Governo si preoccupi in tempo della diffida delle convenzioni per le ferrovie sarde, che scadranno nel prossimo anno, avvertendo fin d'ora di non credere opportuna la integrale statizzazione di quella rete ferroviaria (Bene).

(Si approva la chiusura della discussione generale).

AGNESI, dà ragione di un ordine del giorno col quale si invita il Governo a voler reintegrare per l'esercizio 1912-913 nel bilancio dei lavori pubblici le somme stornate nei bilanci degli esercizi passati, che erano stanziate per la costruzione di strade comunali, destinate ad allacciare i comuni attualmente isolati alla esistente rete stradale.

Ricorda gli affidamenti avuti nello scorso anno dai ministri del tesoro e dei lavori pubblici; si augura che le somme stornate siano reintegrate, e che sia affrettata la costruzione delle strade pei comuni isolati.

Ringrazia l'onorevole ministro di aver provveduto alla escavazione del porto di Oneglia.

CASOLINI, svolge un ordine del giorno inteso a chiedere che si provveda ai molteplici bisogni della regione calabrese.

Segnala in particolar modo la condizione dei comuni danneggiati dal terremoto del 1905, ai quali si è fatto divieto di sopraelevare, e che non hanno i mezzi di provvedere all'attuazione dei piani di ampliamento.

Rinnova la raccomandazione, già rivolta al Governo, di estendere

a tali comuni le disposizioni vigenti pei comuni danneggiati dal terremoto del 1908, anche in vista delle loro condizioni igieniche.

Raccomanda altresì che si provveda con maggiore sollecitudine alla sistemazione del bacino montano delle Fiumarelle di Catanzaro.

Chiede che si dia la preferenza, fra tutti i tronchi ferroviari da costruire in quella regione, a quello destinato a congiungere Catanzaro-Sala con Catanzaro città.

Confida nell'opera dell'onorevole ministro, che già tante benemerenze si è acquistato verso la regione calabrese (Bene).

CONGIU, svolge un ordine del giorno per invitare il Governo ad affrettare il riordinamento dei servizi della rete secondaria sarda coordinandoli alle esigenze del traffico.

Raccomanda alla benevola attenzione ed alla sollecitudine del ministro questo problema, dalla cui soluzione dipende in gran parte il risorgimento economico della Sardegna.

FALLETTI, si associa alle raccomandazioni fatte dalla Giunta del bilancio circa la costruzione delle strade comunali e circa le opere idrauliche, specialmente di terza categoria; insistendo perchè gli stanziamenti siano proporzionati alla importanza e alla urgenza delle spese.

Invita pure il ministro a corrispondere con sollecitudine ai comuni le rate di concorso ormai da più mesi maturate.

Insiste perchè sia curata anche la costituzione dei consorzi disposti per legge, specialmente per le opere di difesa dei territori situati lungo il corso di fiumi e torrenti e perchè il concorso finanziario dello Stato e degli enti locali per le opere classificate in terza categoria non venga troppo di frequente impedito da una interpretazione soverchiamente restrittiva della legge.

Come sintesi di tali idee presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta degli impellenti interessi pubblici, ai quali provvedono le leggi per la costruzione di strade comunali e per le opere idrauliche, confida che il Governo vorrà adottare quelle provvidenze, che valgano a meglio assicurarne la applicazione, e passa all'ordine del giorno ».

Termina affermando che, seppure le presenti condizioni del paese dovessero portare qualche remora nello svolgimento delle opere pubbliche, il popolo italiano saprebbe fare anche questo sacrifizio, in vista dell'impresa in cui sono impegnati l'onore e l'avvenire del paese (Bene — Bravo).

CORNIANI rende conto del seguente ordine del giorno, che ha presentato insieme con gli onorevoli Montresor, Ancona, Agnesi, Coris, Cabrini:

« La Camera invita il ministro dei lavori pubblici a migliorare, in qualche modo, le condizioni economiche dei cantonieri delle strade nazionali, i quali hanno stipendi irrisori, nonostante l'aumentato lavoro imposto dai nuovi sistemi di trazione ».

POZZI, relatore, si associa ai vari oratori nel richiamare tutta l'attenzione del ministro sulla necessità di una riforma del personale del genio civile, insufficiente ai bisogni del servizio, ed inadeguatamente retribuito.

Ad agevolarne e migliorarne il reclutamento, crede indispensabile migliorarne la carriera e aumentarne la retribuzione, equiparandola a quella del personale tecnico ferroviario.

Gli onorevoli Lucifero, Dagosto e Casolini, osserva poi che il ritardo nei lavori nella Calabria e nella Basilicata dipende precisamente dalla scarsezza del personale; cosicchè, quando sarà provveduto all'aumento di questo, saranno anche rimosse le cause del lamentato ritardo.

Circa il pagamento dei sussidi ai comuni per le strade, si associa agli oratori, che hanno invocata una maggiore sollecitudine; e riconosce essere opportuno anche aumentare gli stanziamenti relativi.

Accenna all'importanza della legge, ieri approvata, che assicura il proseguimento di opere pubbliche reclamate dal paese.

Avverte che non può parlarsi, in modo assoluto, di consolidamento di questo bilancio, perchè bisogna pur rendersi ragione dei nuovi bisogni, che sempre si vanno manifestando.

Raccomanda, associandosi all'on. Agnesi, che i residui attivi non vengano mai distratti e destinati ad opere diverse da quelle per cui furono impostati; ciò che purtroppo si è talvolta verificato.

Si unisce all'on. Corniani nel raccomandare la sorte dei cantonieri delle strade nazionali.

Sulla grave questione del nuovo valico del Monte Bianco, la Giunta non ha ragione d'interloquire. In generale però essa non può non vedere con simpatia tutte le proposte, che tendano a migliorare i mezzi di comunicazione.

Per questa via la Giunta non si stancherà mai di incoraggiare il Governo, convinta di fare con ciò il vero interesse del paese (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, esprime il suo parere sui diversi ordini del giorno.

Assicura che sarà tenuto conto a suo tempo della proposta dell'on. Cao-Pinna per una linea di navigazione Cagliari-Tripoli.

Assicura pure che il Governo si preoccupa del problema delle ferrovie sarde.

All'on. Agnesi osserva che gli stanziamenti per le strade comunali sono sufficienti ad assicurare il servizio dei sussidi.

All'on. Antonio Casolini, che ringrazia delle sue benevoli espressioni, dichiara che terrà conto delle sue raccomandazioni circa l'ordinamento dei bacini montani; vedrà di aumentare il personale degli uffici del genio civile in Calabria.

Accenna poi le ragioni per le quali non si possono estendere anche alla provincia di Catanzaro i benefici della legge del 1908.

Riconosce tutta l'importanza del problema relativo al riordinamento dei servizi nella rete ferroviaria sarda, di cui si è occupato l'on. Congiu.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Falletti così per i sussidi alle opere stradali come per il regime delle opere idrauliche, e vedrà che cosa si potrà fare per i cantonieri delle strade nazionali, raccomandati dall'on. Corniani.

Accetta i vari ordini del giorno come raccomandazioni.

Consente infine pienamente con l'onorevole relatore circa la necessità di un radicale riordinamento del corpo del genio civile, inteso a migliorarne gli stipendi e la carriera, convinto egli pure che sia questa condizione prima ed essenziale per un regolare andamento dei nostri lavori pubblici. (Approvazioni).

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati).

PRESIDENTE, si passa alla discussione dei capitoli.

ROMANIN-JACUR, al capitolo 13 « Genio civile » si associa all'on. Pozzi ed agli altri oratori, che hanno reclamata la riforma di questo corpo e prende atto con soddisfazione degli affidamenti dati dal ministro.

DI ROBILANT, sul capitolo 34 « Ponti e strade » invoca un più largo stanziamento per la migliore manutenzione delle strade nazionali.

CAVAGNARI chiede che la manutenzione delle strade comunali sia affidata agli uffici tecnici delle provincie.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione dell'on. Di Robilant e studierà la questione sollevata dall'on. Cavagnari.

CORNAGGIA, sul capitolo 42 « Opere idrauliche », raccomanda la sistemazione dell'alveo del Po come base prima della navigazione interna del settentrione d'Italia ed anche per definire le molte contestazioni ora pendenti con i rivieraschi.

POZZI, relatore, si associa alla raccomandazione dell'on. Cornaggia e chiede che nel frattempo non si dia corso alle contravvenzioni a carico dei rivieraschi.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, riconosce tutta l'importanza del problema e non mancherà di occuparsene.

COTTAFAVI prega il ministro di occuparsi anche del fiume Secchia, che, scorrendo in trincea, costituisce un pericolo continuo per i terreni circonvicini.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, si occuperà della questione.

NUVOLONI, al capitolo 61 « Opere marittime » invoca che siano riprese le opere di manutenzione nel porto di Porto Maurizio.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, cercherà di appagare il giusto desiderio dell'on. Nuvoloni.

CACCIALANZA sul capitolo 74 « Sovvenzioni chilometriche » raccomanda che nelle nuove concessioni si abbia soltanto riguardo ai veri bisogni delle popolazioni.

Raccomanda pure che sia benevolmente studiata la concessione del sussidio chilometrico alla Pavia-Brescia per Sant'Angiolo, Lodi e Crema.

CORNAGGIA, raccomanda egli pure che si largheggi nei criteri per la concessione delle sovvenzioni chilometriche ferroviarie.

POZZI, relatore, si associa a queste raccomandazioni.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, riconosce essere il problema della massima importanza e assicura che si adoprerà per proporre adeguati provvedimenti.

(Sono approvati i capitoli sino al n. 80).

Presentazione di relazioni.

POZZI, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Grosso-Campana (644 *bis*).

AMICI GIOVANNI presenta la relazione sulla proposta di legge: Inchiesta parlamentare sulla spesa per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma (946).

VALENZANI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Baldassarre Squitti (1000).

Seconda votazione segreta.

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Acquisto di un magazzino per la custodia del materiale profilattico in Milano (938):

Favorevoli 225
Contrari 20

(La Camera approva).

Conversione in legge dei Regi decreti coi quali furono autorizzati aumenti al fondo di riserva delle spese impreviste per l'esercizio finanziario 1911-912 (1014):

Favorevoli 225
Contrari 20

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 11 gennaio 1912, n. 10, che proroga a tutto il 31 dicembre 1912, il termine indicato nel R. decreto 23 giugno 1910, n. 413, per quanto riguarda l'indennità da corrispondersi ai giurati che prestano servizio alla Corte di assise in Palmi (1021):

Favorevoli 226
Contrari 19

(La Camera approva).

Modificazione ai ruoli organici delle segreterie delle Università e degli istituti universitari (Nuovo testo concordato) (961):

Favorevoli 224
Contrari 21

(La Camera approva).

Stanziamento di un fondo straordinario di L. 140,000 per i restauri della cattedrale di Conversano (1030):

Favorevoli 223
Contrari 22

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abozzi — Agnesi — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Arrivabene — Artom — Astengo.

Balsano — Battaglieri — Berenga — Bergamasco — Bertarelli — Berti — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bocconi — Boitani — Bonomi Ivanoe — Boselli — Bouvier — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Calvi — Camagna — Camerini — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Carboni Vincenzo — Cardàni — Carmine — Cartia — Casalegno — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Castoldi — Cavagnari — Cavina — Celesia — Celli — Cermenati — Cerulli — Chiaraviglio — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Congiu — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Croce — Curreno.

Da Como — D'Alì — Danieli — Dari — De Bellis — De Cesare — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Dello Sbarba — De Luca — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Stefano.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Fumarola — Fusco Alfonso.

Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gargiulo — Gerini — Giaccone — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Goglio — Guarracino — Guglielmi — Guicciardini.

Joele.

Lacava — La Via — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Magliano — Magni — Malcangi — Mango — Margaria — Marsaglia — Masciantonio — Masi — Masoni — Materi — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Miliani — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Morelli Enrico — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava Ottorino — Niccolini Pietro — Nitti — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pellerano — Perron — Pipitone — Podestà — Pozzi Domenico.

Rampoldi — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizzetti — Rizzone — Romanin Jacur — Romeo — Rondani — Rossi Eugenio — Rota Francesco — Roth — Rubini.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Speranza — Spirito Francesco — Stagliano — Strigari — Suardi.

Tamborino — Teso — Testasecca — Torre — Toscano — Trapanese — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Venzi — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Angiolini.
Baragiola — Benaglio — Brizzolesi.
Campi — Carcano — Cascino — Cotugno.
De Marinis — De Tilla — De Vecchi — D'Oria.
Frugoni.
Girardi — Grippo.
Luzzatto Riccardo.
Manfredi Giuseppe — Maraini — Marcello — Martini — Marzotto — Meda.
Negri De Salvi.
Paparo — Pastore — Pellecchi — Pieraccini.
Rienzi — Rizza.
Salamone.
Teodori.

Sono ammalati:

Avellone.
Bacchelli — Berenini.
Cassuto — Cesaroni — Ciccotti — Colajanni — Comandini.
Fabri — Fusco Ludovico.
Longo.

Matteucci — Modestino.
Turbiglio.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.
Borsarelli.
Messedaglia — Montù.
Nava Cesare — Negrotto.
Pais-Serra.
Rava — Rebaudengo.

Interrogazioni e interpellanze.

DI ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per cui non ancora si è adottato un provvedimento concreto in ordine all'applicazione della trazione elettrica sulla linea Napoli-Torre del Greco-Salerno e Torre Annunziata-Castellammare, in base agli studi già da tempo ultimati.

« Masoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on, ministro dei lavori pubblici sul completamento del tronco ferroviario dalla stazione di Spezzano-Castrovillari a Castrovillari.

« Toscano ».

La seduta è tolta alle 19,10.

DIARIO ESTERO

L'accordo definitivo tra gli scioperanti e i padroni delle miniere di carbon fossile inglesi non è ancora stato raggiunto; ma da quanto si è conchiuso finora nelle diverse conferenze parziali e nella grande conferenza di Londra si può arguire non lontano l'accordo definitivo. La stampa francese pretende di sapere qualche cosa di più di quella inglese, in merito a quanto si è finora conchiuso alla conferenza generale di Londra; ma le informazioni pubblicate differiscono molto a seconda che emanano dai proprietari dei distretti inglesi o dai loro colleghi del Galles. Quanto i primi augurano e calcolano di giungere ad un accordo, altrettanto i secondi si dichiarano scettici. Nei circoli politici si è però sempre ottimisti.

I telegrammi da Londra recano intanto questi particolari sulla situazione:

La federazione dei minatori si dichiara disposta a intraprendere negoziati con i padroni delle varie regioni, per giungere alla soluzione del conflitto.

*** Un comunicato ufficiale dice che la conferenza per lo sciopero del carbone ha continuato la discussione dei mezzi migliori per giungere alla soluzione del conflitto e poscia si è aggiornata per permettere lo studio di alcuni suggerimenti dati da Asquith.

*** I proprietari del Durham e del Northumberland hanno accettato in massima il salario minimo.

*** I minatori continuano a chiedere che la soluzione del conflitto si estenda a tutte le miniere della Gran Bretagna.

L'intransigenza dei proprietari della Scozia e del Paese di Galles potrebbe essere sottoposta ad una forte prova se il 70 0[0 delle miniere inglesi facesse accordi separati coi minatori dei rispettivi bacini. Tali accordi sono stati parecchie volte sul punto di essere conclusi nelle miniere appartenenti alla federazione dei proprietari d'Inghilterra.

Dello sciopero minerario germanico, che contro ogni previsione dura tuttora, si hanno queste notizie:

Essen, 13. — A mezzogiorno è disceso nei pozzi il 44 0[0 dei minatori.

Ad Hamborn sono state arrestate quattro persone che avevano sparato contro la polizia.

*** Stamane di 312.277 minatori, 123.268 sono scesi nei pozzi; perciò il 60.53 0[0 è ancora in isciopero.

Herne, 13. — Numerosi scioperanti hanno preso stamane a sassate un gruppo di agenti di polizia. Questi hanno risposto facendo fuoco ed uccidendo uno degli scioperanti.

*** La polizia comunica: Parecchi agenti di polizia sono stati oggetto di colpi di arma da fuoco da parte degli scioperanti. Essi hanno fatto dal canto loro uso delle armi. Il minatore Zaremba, di 20 anni, è stato ferito da una palla ad una gamba.

***

Le esortazioni e le misure sin qui prese dai consoli delle potenze protettrici di Creta, non hanno valso a frenare i moti rivoluzionari cretesi. Il giornale *Excelsior*, di Parigi, riceve da La-Canea, 12, il seguente telegramma:

L'assemblea rivoluzionaria cretese ha abolito il Governo. I consoli e le colonie estere sono impressionati per questo colpo di Stato. Gli uomini politici cretesi chiedono nuovamente l'annessione dell'isola alla Grecia. È il partito di Hadjimikalis e Mikelieakis che tenta con procedimenti rivoluzionari di costringere le potenze protettrici a modificare lo *statu quo*. Le potenze dovranno di nuovo minacciare l'occupazione dell'isola.

***

Le turbolenze messicane recano gravi imbarazzi ai confinanti Stati Uniti, per i quali i trattati di neutralità si dimostrano insufficienti a provvedere allo stato delle cose. Da Washington, 13, si ha in merito:

Il presidente del Messico, generale Madero, avrebbe domandato agli Stati Uniti di impedire l'esportazione di armi a Juarez che sarebbe nelle mani dei ribelli. L'ambasciatore del Messico si sarebbe lamentato che la legge della neutralità degli Stati Uniti sia caduta nel nulla e non possa far fronte ad avvenimenti quali quelli ora verificatisi.

*** Taft, parlando coi membri della commissione del Senato per le relazioni interne, avrebbe detto loro che sarebbe difficile mantenere la pace fra il Messico e gli Stati Uniti se non si rendesse più precisa la legge riguardante la neutralità in presenza di un conflitto in uno stato confinante.

***

Un nuovo impreveduto incidente è venuto a ritardare lo stabilimento dell'ordine in Cina, di che informa il seguente dispaccio da Pechino, 13:

L'esercito imperiale del Kian Su, considerato finora come trascurabile, ma che si compone in realtà di dieci mila uomini bene armati e ben comandati, dopo aver battuto un distaccamento di truppe del Governo, marcia verso la ferrovia di Kalgan. Le autorità del Kian Su hanno inviato al comandante di questo esercito una comunicazione spiegandogli la situazione e invitandolo a sospendere la sua avanzata verso Pechino.

La guardia imperiale è stata informata che questo generale veniva a ristabilire l'Imperatore sul trono.

Yuan-Shi-Kai gli ha fatto inviare emissari e spera di giungere ad un accordo con lui.

Migliori notizie si hanno però da Londra, le quali sono arra sicura che il ripristino dell'ordine non è lontano, imperocchè saranno forniti al Governo i mezzi finanziari con cui fronteggiare l'attuale situazione, resa difficile per Yuan-Shi-Kai dalla sola mancanza di mezzi. Ecco il telegramma di Londra:

Si annuncia da fonte ufficiosa: I rappresentanti delle Banche francesi, inglesi, tedesche e americane, che hanno tenuto un'adunanza a Londra, hanno deciso di provvedere ai bisogni urgenti della Repubblica cinese, ma di lasciare sospesa la questione di un grosso prestito fino al riconoscimento della Repubblica da parte delle potenze.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Bengasi, 12. (Ufficiale). — Stamane verso le otto e trenta, su informazioni che due oasi poste a nord-est di Fojat erano fortemente occupate dal nemico, il generale Briccola ordinò al generale Ameglio di procedere al loro attacco ed alla loro occupazione.

L'operazione fu affidata ad una colonna composta di sette battaglioni di fanteria, tratti dai reggimenti 4°, 63°, 57° e 79°, di tre batterie da montagna e di due batterie da campagna.

Questa truppa, comandata dal generale Ameglio, uscì dalla grande ridotta di Fojat, si schierò prontamente in battaglia sotto il fuoco vivissimo del nemico e procedette ardita, sviluppando un movimento aggirante da sud a nord delle posizioni nemiche, pienamente riuscito, cacciandosi davanti in fuga precipitosa le grosse messe di arabo-turchi che le occupavano ed inseguendole alla baionetta oltre le due oasi obbietto del suo attacco.

A questa azione vigorosa della fanteria, sostenuta dal fuoco delle artiglierie da montagna e da campagna, concorsero anche un reggimento di cavalleggeri ed il nostro reparto arabo a cavallo.

L'operazione, che era stata ben preparata, che fu diretta con energia grande dal generale Ameglio, ed eseguita con inarrivabile slancio dalle truppe, riuscì ammirevole anche per l'armonica cooperazione delle varie armi, e soprattutto per il disciplinato coraggio dei soldati.

Le perdite del nemico sono state enormi. Solo nelle oasi furono rinvenuti oltre 400 cadaveri, di cui 91 in un solo appostamento, e tutti morti di baionetta. Altri numerosi cadaveri furono rinvenuti tutto intorno le oasi conquistate, e questi oltre ai numerosissimi morti e feriti trasportati dal nemico nei primi momenti della sua ritirata, quando non era ancora degenerata in fuga. Tutti assieme i morti nemici superano certamente il migliaio, ed i feriti sono in numero molto maggiore.

Alle 2 il combattimento era finito ed il grosso delle nostre truppe riposava sulle posizioni conquistate, mentre numerose ricognizioni battevano tutt'intorno il terreno e la cavalleria proseguiva l'inseguimento fino a notte.

Le nostre perdite sono di tre ufficiali e di 26 soldati morti e di sette ufficiali e 55 soldati feriti.

Le masse nemiche battute non erano certo meno forti di 6000 fucili, ed erano sostenute da artiglieria.

Tripoli, 13 (Ufficiale). — Questa mattina i nostri dirigibili eseguirono una crociera oltre Zanzur e Zavia, nella quale ultima località notarono molte tende ed armenti ovini ed equini.

Altri accampamenti con mandrie furono visti fra Zavia e Bir Terrina.

Dagli accampamenti furono sparati molti colpi di fucile, perfettamente innocui, contro i dirigibili, che da un'altezza di oltre mille metri lanciarono 28 bombe sopra un gruppo di armati determinandone lo sbandamento e la fuga precipitosa.

Le bombe, cariche di un chilogramma di potente esplosivo, giunsero tutte al segno producendo effetti materiali e morali impressionanti.

Venne avvistata anche una carovana di 50 o 60 cammelli carichi, in marcia da Zavia ad Aziziah, e venne colpita con 2 bombe.

I dirigibili rientrarono a mezzogiorno.

Tripoli, 13 (ore 11,50). — Le notizie delle vittorie delle nostre truppe a Tobruk e a Bengasi hanno prodotta la più viva e generale soddisfazione e una profonda impressione fra gli indigeni.

Smentita.

Roma, 13. — Secondo un telegramma da Costantinopoli, il ministro della guerra ottomano comunica il seguente dispaccio d'un preteso comandante di Tripoli:

« Avendo sorpreso che gli italiani avevano parzialmente sgombrato Ain Zara e portate indietro le loro posizioni, abbiamo dato un combattimento il 10 marzo e abbiamo constatato che gli italiani avevano sgombrato definitivamente Ain Zara e si erano ritirati sulle alture ove hanno organizzato le loro linee di difesa.

« Abbiamo incendiato una grande costruzione e attaccato le linee di difesa italiane. Le nostre perdite sono state di 5 morti e 9 feriti ».

Il giorno dieci vi fu realmente un attacco contro Ain Zara, ma il risultato del combattimento fu questo che dopo due ore il nemico era in completa ritirata inseguito dal nostro fuoco di artiglieria, con perdite da sua parte, più gravi di quelle confessate, mentre noi non ne avemmo alcuna.

Le notizie contenute nel telegramma di fonte turca sono perciò assolutamente false. Ain Zara continua ad essere saldamente occupata dalle truppe italiane che vi si sono fortificate, ed è deplorevole che il Governo turco perseveri in questo sistema di sfacciate menzogne.

Roma, 13. — Alcuni giornali esteri parlano di navi da guerra italiane nel mare Egeo.

Tali notizie sono assolutamente false: nessuna nave da guerra italiana si trova in quel mare.

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 13. — Informazioni indirette giunte alla Porta, annunziano la presenza di due navi da guerra italiane nell'arcipelago.

Si crede ora imminente un'operazione contro un'isola dell'Egeo.

I ministri della guerra, della marina e dell'interno hanno tenuto nel pomeriggio di ieri una riunione sotto la presidenza del ministro degli esteri. Il ministro della guerra ha conferito pure col Gran Visir.

La Porta ha ricevuto informazioni secondo le quali truppe russe si concentrano nelle regioni di Kars e di Brivan. Nondimeno nei circoli ufficiali non si crede ancora che tali concentramenti siano diretti contro la Turchia.

Il ministro dell'interno pubblica un appello dei musulmani residenti in Germania e di altri musulmani di tutto il mondo i quali invitano la Turchia a perseverare nella lotta contro l'Italia.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il ministero della guerra annunzia che secondo un comunicato del comandante dei Dardanelli, a datare da oggi, dopo la levata del sole i vapori e i velieri potranno attraversare lo stretto in una linea riservata al passaggio soltanto se guidati da piloti.

I velieri dovranno essere rimorchiati. Altrimenti il passaggio sarà proibito perchè pericoloso.

In memoria di Re Umberto I

Le LL. MM. il Re e la Regina Elena, stamane alle ore 8 precise, si sono recati al Pantheon per assistere ad un servizio funebre in suffragio di Re Umberto I. Gli augusti Sovrani si sono recati al tempio in carrozze, scortate dai corazzieri, in bassa tenuta; erano accompagnati dalle LL. EE. il ministro nobile Mattioli, generale Brusati, contrammiraglio Cito, tenente colonnello Selby, conte e contessa di Campello.

Le LL. MM. al pronao sono state ricevute da S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, dalla presidenza e dai soci del Comizio dei veterani 1848-1870, dai monsignori Beccaria, Bianchi, Nitti ed altri.

Pochi minuti prima è giunta S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. E. la Marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli.

Le LL. MM., entrate nel tempio, dopo aver assistito alla benedizione della tomba, ascoltarono la messa celebrata da monsignor Bianchi, all'altare di Sant'Agnese.

Ossequiati da S. E. Credaro, dai veterani, dai monsignori del Capitolo, i Sovrani uscirono dal tempio. S. M. la Regina Margherita, dopo avere abbracciato i Sovrani, salì in automobile per ritornare a palazzo Margherita. Poco dopo anche le LL. MM. lasciarono il Pantheon, entusiasticamente applaudite dalla folla, che si era riunita nella piazza ed allo sbocco delle adiacenti vie.

Alle 10.30 hanno poi avuto luogo al Pantheon i funerali solenni che lo Stato celebra ogni anno in memoria del compianto Re Umberto I.

L'accesso al tempio, sotto il pronao, era severamente decorato con panneggiamenti di velluto e velo nero. In alto, sul frontone, leggevasi la solita epigrafe latina:

HUMBERTO I
NEFARIE INTEREMPTO
INSIGNE OMNIUM VIRTUTUM EXEMPLAR
ITALI DESIDERANTES
JUSTA SOLEMNIA PERSOLVIMUS

L'interno del tempio era severamente adorno col lucernario ricoperto da una grande tela nel cui centro spiccava l'aquila di Casa Savoia.

In mezzo sorgeva il bellissimo e grandioso catafalco, portante le insegne Reali. Tutto intorno alla base erano deposte bellissime corone, tra le quali primeggiavano quelle di S. M. il Re, di S. M. la Regina Margherita, di S. E. il presidente del Consiglio, del reggimento « Umberto I », dei vari Ministeri, dei membri delle RR. Case, del municipio di Roma, del personale di Casa Reale e di molti sodalizi. Parte delle corone erano appese alla tomba del Re martire.

Al tumulo facevano servizio di onore i corazzieri in alta tenuta.

Le tombe dei due Re erano artisticamente illuminate da fiaccole e lampadine e così pure da lampadine elettriche il lucernario.

Presenziavano alla funebre solenne cerimonia le LL. EE. i cavalieri e le collaresse dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, le grandi cariche di Corte, la presidenza del Senato e della Camera dei deputati, le LL. EE. i ministri e i sottosegretari di Stato, i componenti il corpo diplomatico presso S. M. il Re, senatori e deputati, il sindaco, comm. Nathan, con i membri della Giunta municipale, le presidenze della Corte dei conti, del Consiglio e della Deputazione provinciale, le autorità civili, giudiziarie e militari, nonchè moltissimi invitati, tra i quali numerosi stranieri.

Funzionari del ministero dell'interno fungevano da cerimonieri.

Al di fuori del tempio facevano servizio d'onore un battaglione del 1° granatieri ed un battaglione dell'81° fanteria; al pronao una compagnia di allievi carabinieri.

Nel mentre monsignor Beccaria celebrava, la R. Accademia filarmonica romana eseguiva l'antica messa del maestro Vincenzo Pellegrini, opera assai pregiata del secolo XVI, diretta dal maestro Giovanni Tebaldini.

La cerimonia è riuscita imponente, ordinatissima; e fu degno omaggio alla venerata memoria del Re Buono.

Terminato il servizio funebre, il tempio è stato aperto al pubblico e per tutta la giornata la cittadinanza ha fatto un vero pellegrinaggio alle tombe dei Re.

Per la funebre circostanza la bandiera nazionale abbrunata ha sventolato a mezz'asta dall'alto della torre Capitolina, da tutti gli edifici e stabilimenti pubblici e da molte case private; il cannone da Monte Mario ha sparato le salve d'uso.

In segno di lutto la R. Università e gli Istituti secondari sono stati chiusi.

CRONACA ITALIANA

Un attentato, più che infame, pazzo si perpetrava stamane contro la sacra persona del Re, proprio quando più caldo ed unanime si stringe attorno a Lui l'affetto ed il plauso dell'Italia, riscossa ai nuovi palpiti del risveglio nazionale. E così unanime si eleva oggi, da tutto il popolo italiano alla Reggia, il fremito d'orrore per il demente facinoroso che compiva l'atto

nefando, e caldissimo il senso di sollievo per lo scampato pericolo.

***

Mentre le LL. MM., scortate dai corazzieri giungevano lungo il corso Umberto I innanzi al palazzo Doria, per poi svoltare a via Lata diretti al Pantheon, un giovane venuto fuori dalla folla che reverente salutava i Sovrani, levava in alto una rivoltella e sparava tre colpi verso la vettura reale.

L'atto assassino venne quasi divinato dal maggiore dei corazzieri cav. Lang che cavalcava accanto allo sportello dal lato destro dove sedeva S. M. la Regina.

Chinatosi a difesa dell'Augusta Signora il valente ufficiale venne colpito al capo da due proiettili e cadde da cavallo svenendo, mentre la vettura regale, viepiù stretta dai corazzieri, procedeva, malgrado l'improvviso scompiglio.

La folla, subito compresa di santa ira, piombò sull'assassino, percuotendolo.

A stento gli agenti ciclisti riuscirono a sottrarlo dalla giustizia popolare e a tradurlo negli antichi locali della questura a San Marcello.

Egli è certo Antonio D'Alba, d'anni 21, nato a Roma, di professione muratore, individuo pregiudicato per reati comuni.

***

I Sovrani, dopo la cerimonia funebre, uscendo dal Pantheon, vennero acclamati entusiasticamente dalla folla che si era raccolta sulla piazza.

I dimostranti seguirono la carrozza Reale che rifacendo lo stesso percorso si è recata al Quirinale fra incessanti ovazioni e grida di: « Viva il Re! Viva la Regina! Viva Savoia! ».

Poco dopo S. M. il Re, in automobile aperta, è riuscito dal Quirinale e si è recato all'ospedale di San Giacomo a visitare il maggiore Lang, continuamente acclamato lungo tutto il percorso all'andata e al ritorno.

***

La manifestazione del popolo di Roma, interprete del sentimento di tutta la patria italiana, in segno di esultanza per lo scampato pericolo dei Sovrani e d'imprecazione all'infame autore dell'attentato, è riuscita grandiosa, degna.

L'animazione è stata vivissima per tutta la giornata. Dalle principali alle più remote vie i negozi erano chiusi, portando cartelli spieganti la chiusura in segno di protesta contro l'attentato a S. M. il Re. Tutti gli stabilimenti pubblici e moltissime case private nonchè le Ambasciate, i Consolati, ecc., avevano issata rispettivamente la bandiera nazionale.

Alle 14 una gran folla si riuniva a piazza Colonna e di Montecitorio; mentre altra folla già attendeva a piazza del Quirinale e lungo tutta la via Nazionale, piazza Venezia e il corso Umberto I.

La folla dinanzi a Montecitorio attese che la Camera, come s'era annunziato, togliesse in segno di protesta la seduta. Verso le 15, infatti, appreso quanto era stato deliberato, la dimostrazione, con a capo numerose bandiere portate da studenti, si avviò per il Corso. Al punto dove stamane avvenne l'attentato la commozione fu immensa: le bandiere si abbassarono, tutti si scoprirono e, come da un petto solo, proruppe il grido: « Viva il Re! ».

La folla, che andava sempre più crescendo, si avviò alla piazza della Reggia dove ebbe luogo una grande manifestazione d'affetto verso i Sovrani, della quale diremo domani non permettendolo l'ora per noi tarda.

La Camera dei deputati ha rinnovato oggi con eguale imponenza e solennità la seduta patriottica del 23 febbraio decorso. Fra l'unanime entusiasmo di tutta l'aula parlarono il presidente Marcora, il presidente del Consiglio, gli onorevoli Lacava e Pantano.

S. E. Marcora invitò i deputati a trovarsi alla Camera, alle 15,30, per recarsi alla Reggia ad esprimere in nome del paese le congratulazioni al sovrano per lo scampato pericolo.

Tutta Roma oggi, può dirsi senza esagerazione, ha palpitato in nome d'Italia.

***

Le notizie del maggiore Lang sono buone, rassicuranti. Il prof. Postempski, che con altri egregi sanitari dello spedale di San Giacomo curò il ferito, assicurò che le condizioni del Lang non sono molto gravi e in una quindicina di giorni potrà essere guarito. E tale è il fervido augurio di tutti.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco Nathan il Consiglio comunale, riunitosi in seduta pubblica, dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni approvò senza discussione alcune proposte di secondaria importanza. Il Consiglio poscia si riunì in seduta segreta.

*** Per domani, alle 21, il Consiglio è convocato in seduta pubblica e segreta.

Per una pubblicazione deplorevole. — L'*Agenzia Stefani* comunica, in data di Roma 13 marzo 1912:

« Il testo della memoria defensionale del generale Pecori-Giraldi, pubblicata dai giornali, non è per forma e per contenuto corrispondente a quella presentata al ministero. Comunque, nè quello, nè questa modificano sostanzialmente le gravi manchevolezze segnalate a suo tempo in rapporti ufficiali dai generali superiori diretti del Pecori-Giraldi, e che ne determinarono il richiamo, qualunque sia stata la sua condotta nelle operazioni militari precedenti a quella di Bir Tobras, alle quali prese parte, e che non è ora il momento di indagare.

« Bensì è a deplorarsi quella memoria, resa ora pubblica mentre la guerra dura, nella quale sono contenuti lettere e telegrammi e notizie di carattere riservato, di cui soltanto per ragione del suo ufficio il generale Pecori-Giraldi era venuto a conoscenza. Il che sta a provare una volta di più che il Consiglio dei ministri, deliberandone, su proposta del ministro della guerra, l'allontanamento dal servizio, ha bene provveduto all'interesse supremo dell'esercito ».

Marina mercantile. — Il *Savoja*, della Veloce, ha proseguito da Valenza per Buenos Aires. — Il *Dandolo*, della Società veneziana, è partito da Massaua per Venezia. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 13. — Il treno direttissimo della compagnia *New-York Central*, mentre percorreva la linea da Chicago a New-York, ha avuto un disastro presso Poughkeepsie. Parecchi vagoni sarebbero precipitati nell'Hudson.

NEW-YORK, 13. — Notizie ulteriori sul disastro ferroviario di Poughkeepsie recano che nessun viaggiatore è morto; vi sono però parecchi feriti.

Quattro vagoni sono precipitati dalla scarpata, cadendo nel fiume Hudson.

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo a varie interrogazioni, il segretario di Stato per l'interno Mac Kenna dice che il Governo non proporrà una legge che accordi al Board of Trade il potere di consultare i minatori per scrutinio segreto sulla questione di sapere se desiderano continuare lo sciopero.

Il Governo non consce una legge che impedisca l'esportazione del carbone e crede che una legge in questo senso non rimedierebbe affatto alla situazione. Il Governo non aprirà officine nazionali nelle regioni ove regna la miseria a causa dello sciopero.

Il Governo non ha udito parlare della chiusura di un pozzo, che sarebbe avvenuta presso Sheffield venerdì scorso in seguito all'intimidazione esercitata da 200 membri della associazione dei minatori; tale chiusura cesserebbe soltanto se questa associazione lo permettesse.

Avendo a questo proposito un deputato chiesto che venisse modificata la legge vigente relativa ai conflitti tra capitale e lavoro, Speacker interviene a fa notare che interrogazioni simili non sso no essere rivolte ad un ministro senza averlo preavvisato.

TUNISI, 13. — Il Governo tunisino si era adoperato per trovare una formula d'accordo tra la Compagnia dei tramvai e la popolazione indigena che da un mese boicotta i tramvai in segno di protesta contro i vantaggi accordati al personale italiano.

Continuando, nonostante tutto, il boicottaggio, è stata aperta una inchiesta, la quale ha rivelato che la direzione del movimento era stata presa dal comitato panislamitico, il quale impediva con intimidazioni ai maomettani di riprendere le loro abitudini normali.

In seguito a ciò il Governo, nell'interesse dell'ordine pubblico, ha o arrestare stamane sei fra i principali membri del comitato; tre sono stati espulsi ed altri due internati nei territori meridionali della reggenza. Un suddito algerino è stato rimandato in Al- ria.

Questo atto di giustizia è stato approvato unanimemente dalla colonia francese.

MADRID, 14. — La commissione tecnica franco-spagnuola incaricata di esaminare la questione marocchina si è riunita al ministero degli esteri.

I delegati hanno continuato l'esame dei vari punti in litigio circa la questione delle dogane ed hanno discusso circa le somme necessarie per la Banca marocchina.

Non si è ancora giunti in proposito ad alcun accordo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

13 marzo 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	764.00
Termometro centigrado al nord	14.6
Tensione del vapore, in mm.	6.75
Umidità relativa, in centesimi	55
Vento, direzione	N
Velocità in km.	4
Stato del cielo	velato
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.8
Temperatura minima	8.4
Pioggia in mm.	—

13 marzo 1912

In Europa: pressione massima di 774 sulla Spagna e Francia meridionale, minima di 750 sull'Islanda, massimo secondario di 771 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito al nord, Umbria, Toscana e Sardegna, fino a circa 2 mm., poco variato sulle Marche, generalmente disceso altrove, uno a mm. in Calabria; temperatura irregolarmente variata; piogge sul Veneto, Emilia, Liguria e Toscana; qualche pioggiarella sulle Marche, Umbria e Sardegna; qualche temporale sul Veneto.

Barometro: massimo a 770 in Val Padana, generalmente livellato a 768 a 769 altrove.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente sereno al nord e Sardegna, vario altrove con qualche pioggiarella.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 marzo 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 4	6 8
Genova	sereno	calmo	15 0	8 8
Spezia	sereno	calmo	15 0	7 9
Cuneo	sereno	—	10 2	4 5
Torino	sereno	—	11 7	4 0
Alessandria	sereno	—	14 4	4 3
Novara	sereno	—	14 2	2 7
Domodossola	sereno	—	16 9	— 0 2
Pavia	sereno	—	15 8	2 6
Milano	sereno	—	14 4	4 4
Como	sereno	—	12 2	3 0
Sondrio	sereno	—	14 5	3 5
Bergamo	sereno	—	11 0	5 2
Brescia	sereno	—	14 6	5 7
Cremona	sereno	—	14 2	6 6
Mantova	sereno	—	14 2	6 8
Verona	sereno	—	15 2	7 0
Belluno	sereno	—	13 3	3 6
Udine	3/4 coperto	—	13 8	6 2
Treviso	3/4 coperto	—	14 7	8 0
Venezia	—	—	—	—
Padova	3/ coperto	—	14 3	8 1
Rovigo	coperto	—	15 6	7 9
Piacenza	sereno	—	13 7	5 2
Parma	sereno	—	13 7	7 0
Reggio Emilia	sereno	—	14 4	7 0
Modena	3/4 coperto	—	14 5	7 5
Ferrara	coperto	—	14 6	6 0
Bologna	1/2 coperto	—	14 1	8 2
Ravenna		—	—	—
Forlì	coperto	—	14 6	6 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	13 4	6 3
Ancona	coperto	calmo	15 6	8 9
Urbino	1/4 coperto	—	12 9	6 0
Macerata	coperto	—	15 0	7 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto		11 0	5 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/2 coperto	—	15 3	5 1
Pisa	1/4 coperto	—	17 2	4 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	16 0	6 3
Firenze	nebbioso	—	14 8	6 0
Arezzo	nebbioso	—	14 8	5 4
Siena	1/4 coperto	—	10 5	4 1
Grosseto	1/4 coperto	—	16 8	6 5
Roma	coperto	—	17 2	8 4
Teramo	1/2 coperto	—	16 0	6 7
Chieti	1/2 coperto	—	15 0	6 0
Aquila	3/4 coperto	—	14 2	5 2
Agnone	coperto	—	13 1	5 8
Foggia	coperto	—	19 0	5 5
Bari	3/4 coperto	calmo	16 0	10 6
Lecce	coperto	—	20 0	10 4
Caserta	coperto	—	18 0	10 6
Napoli	coperto	calmo	16 8	11 7
Benevento	coperto	—	16 7	7 7
Avellino	3/4 coperto	—	15 2	5 4
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	14 9	6 7
Cosenza	coperto	—	18 0	4 5
Tiriolo	coperto	—	13 4	5 3
Reggio Calabria		—	—	—
Trapani	coperto	calmo	17 8	10 5
Palermo	sereno	mosso	17 6	7 8
Porto Empedocle	sereno	mosso	17 3	12 5
Caltanissetta	sereno	—	16 0	12 0
Messina	coperto	calmo	17 7	10 8
Catania	coperto	calmo	16 5	10 3
Siracusa	3/ coperto	calmo	18 8	7 8
Cagliari	3/ coperto	legg. mosso	18 0	6 8
Sassari	3/4 copert	-	15 8	8 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*